

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23329 del 07/11/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/24103 del 07/11/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E FANGHI BIOLOGICI (DET. AMB. 5857 DEL 22/11/2021) E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA CON AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITÀ PER NUOVI TERRENI ACQUISTATI ADIACENTI ALL'IMPIANTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CODIGORO (FE) PROPOSTO DA ECOTRASP S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

la società Ecotrasp S.r.l. (di seguito proponente), con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al protocollo PG/2023/0532055 del 31 maggio 2023 e di ARPAE al protocollo PG/2023/101066 del 9 giugno 2023, ha presentato istanza di avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di VIA, ai sensi dell'art. 26 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", per il progetto denominato "Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici (Det. Amb. 5857 del 22/11/2021) e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati adiacenti all'impianto", localizzato nel Comune di Codigoro (FE), al confine con il Comune di Mesola (FE) e il Comune di Riva del Po (FE), quest'ultimo appartenente all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi;

il proponente ha contestualmente trasmesso in formato elettronico la documentazione indicata all'articolo 26 bis, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui all'allegato B.2 della L.R. 4/2018 e nel dettaglio nella categoria: B.2.60 denominata "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006", ed è assoggettato a procedura di VIA in base all'art. 4 della L.R. 4/2018 c 1 lettera b), per l'esito della precedente procedura di verifica (screening) di cui alla Determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 12205 del 28/06/2021;

il proponente Ecotrasp S.r.l. è la maggiore realtà italiana operante nel settore del trattamento e del recupero dei fanghi agroalimentari;

il progetto prevede la modifica sostanziale dell'impianto con

incremento della potenzialità delle attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici tramite la realizzazione di 2 nuove vasche R e S (rispettivamente ampliamento Lotto 1 e nuovo Lotto 3); totale superficie vasche stato attuale 7.600 mq, superficie nuove vasche 6.800 mq). Tale progetto comporta una variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati in adiacenza all'impianto e la previsione nel medio e lungo periodo riguardante la costruzione di manufatti/edifici/impianti per l'ampliamento e potenziamento dell'attività svolta dal proponente. È prevista inoltre l'installazione di 99 kWp di fotovoltaico a terra, al fine di ridurre il fabbisogno elettrico da rete nazionale;

ai sensi dell'art. 7 della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE;

il responsabile dell'istruttoria nonché il rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della Conferenza di Servizi è il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara;

la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

DATO ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 26-bis, comma 2, del d.lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto, è stata pubblicata nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5969>;

con comunicazione PG.2023.0662642 del 7/7/2023, ARPAE SAC Ferrara ha informato gli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web e, contestualmente, ha convocato la Conferenza dei Servizi preliminare decisoria, di cui all'art. 14, comma 3 della L. 241/1990 e smi, per il giorno 20/07/2023, con la finalità di definire le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso, nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, nulla osta e assensi

comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

CONSIDERATO CHE:

la consultazione preliminare è finalizzata:

- a) all'accertamento dell'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- b) alla puntuale definizione dei contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);
- c) alla puntuale definizione della documentazione e degli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

la Conferenza di Servizi è formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE
- Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ferrara
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Provincia di Ferrara
- Comune di Codigoro
- Comune di Mesola (confinante)
- Comune Riva del Po (confinante)
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi (confinante)
- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
- AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

durante i lavori della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti contributi:

- Comune di Codigoro, parere acquisito con prot. ARPAE PG/2023/150013 del 04/09/2023;
- AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, parere acquisito con prot. ARPAE PG/2023/143715 del 23/08/2023;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, parere acquisito con prot. ARPAE PG/2023/137038 del 07/08/2023;
- Provincia di Ferrara - Pianificazione Territoriale e Mobilità,

parere acquisito con prot. ARP AE PG/2023/170137 del 06/10/2023;

- Provincia di Ferrara - Sismica, parere acquisito con prot. ARP AE PG/2023/124232 del 17/07/2023;
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi, parere acquisito con prot. ARP AE PG/2023/125068 del 18/07/2023;
- Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Ferrara, parere acquisito con prot. ARP AE PG/2023/130355 del 27/07/2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere acquisito con prot. ARP AE PG/2023/174640 del 13/10/2023;

ARP AE SAC di Ferrara, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della l. 241/1990, ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi preliminare decisoria in modalità sincrona per il giorno 16 ottobre 2023;

sulla base delle valutazioni riportate nel Verbale che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la Conferenza di Servizi ha condiviso le conclusioni di seguito riportate relative al progetto denominato "Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici rif. Det. Amb. 5857 del 22/11/2021 e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati adiacenti all'impianto", localizzato nel Comune di Codigoro (FE), al confine con il Comune di Mesola (FE) e il Comune di Riva del Po (FE), quest'ultimo appartenente all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi:

- il progetto prevede, nell'area già occupata dall'attività esistente, l'ampliamento delle vasche di stoccaggio dei fanghi dell'industria agroalimentare con modesto incremento dei quantitativi autorizzati allo stoccaggio, la variante urbanistica per permettere di ottenere un indice edificatorio sull'area, alcune opere edili sugli edifici esistenti per migliorarne la fruibilità e l'inserimento di codici EER 150103, 170201, 200138, 191207;
- dal punto di vista operativo non si prevedono modifiche alle lavorazioni ed ai codici autorizzati, così come non sono previste variazioni nei macchinari utilizzati (mulino per inerti con deferrizzatore e vaglio, cippatore per ligneocellulosici, veicolo mobile per il dosaggio e la miscelazione della calce, pala meccanica e veicoli pesanti per il trasporto, da e per l'impianto); l'impianto funzionerà solamente in periodo di riferimento diurno (6-22);

- l'esigenza di ampliare lo stoccaggio istantaneo deriva dal fatto che è sempre più difficile trovare terreni idonei allo spandimento durante la stagione primaverile; con l'attuazione del progetto l'azienda potrà gestire con più flessibilità gli stoccaggi, garantendo una riduzione dell'altezza del fango nelle vasche e quindi una riduzione degli impatti odorigeni;
- il progetto consentirà di sostituire parte dei concimi di sintesi con la capacità ammendante e fertilizzante dei fanghi agroalimentari, riducendo il fabbisogno di materie prime di sintesi; questa sostituzione si colloca nell'ottica dell'economia circolare ed è in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 della Regione Emilia-Romagna;
- è stata accertata l'assenza di elementi o fattori ostativi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero di vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- tuttavia, la proposta di variante ipotizzata non rispetta le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente per le varianti agli strumenti urbanistici, come specificato al punto 3.b.1. del Verbale Allegato 1, per cui si invita il proponente a limitare la proposta di variante urbanistica al solo progetto di impresa, attenendosi alle condizioni previste anche dal cit. art. 21, co. 2, della L.R. 4/2018 o a considerare la possibilità di presentare istanza di permesso di costruire in deroga, ex art. 20 della L.R. 15/2013, qualora sussistano le condizioni specificatamente riportate nel comma 1 dello stesso articolo, in luogo di una variante specifica;
- il comune di Codigoro ha dichiarato che il proponente dovrà attivare le procedure per la variante urbanistica e ValsAT per le opere in progetto da realizzare all'interno dell'attuale area di pertinenza dell'impianto (ambito produttivo in territorio rurale) e si riserva di effettuare valutazioni specifiche sul progetto, nonché la sussistenza delle condizioni che legittimano la presentazione delle istanze di variante e di Permesso di Costruire in deroga, al momento della effettiva presentazione del PAUR;
- relativamente alla necessità della variante al PSC per l'installazione dell'impianto fotovoltaico il proponente dovrà considerare l'opportunità di contemplare un impianto

integrato sui tetti dei capannoni/edifici quale soluzione prioritaria;

- sono stati definiti la documentazione e gli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- sono stati definiti i contenuti minimi dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);
- i contenuti del SIA e della documentazione per acquisire gli atti di assenso, pareri e nulla osta, dovranno essere integrati seguendo le indicazioni di cui al paragrafo 3.B del verbale che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di

organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) sulla base delle indicazioni della Conferenza di servizi

preliminare decisoria indetta ai sensi dell'art. 14, comma 3, della l. 241/1990 e ai sensi dell'art. 26 bis del d.lgs. 152/2006, come riportato in narrativa, di rilevare l'insussistenza di elementi preclusivi alla realizzazione del progetto denominato "Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici (Det. Amb. 5857 del 22/11/2021) e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati adiacenti all'impianto", come da "Verbale conclusivo della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale" che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- b) di fornire nel Verbale di cui all'allegato 1, al capitolo 3, le indicazioni necessarie ai fini della redazione dello Studio d'Impatto Ambientale e degli elaborati relativi al procedimento unico di VIA, rilevato altresì che la proposta di variante ipotizzata non rispetta le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente per le varianti agli strumenti urbanistici;
- c) di trasmettere copia della presente deliberazione alla proponente società Ecotrasp s.r.l. e a:
 - ARPAE Ferrara
 - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ferrara
 - Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
 - Provincia di Ferrara
 - Comune di Codigoro
 - Comune di Mesola
 - Comune Riva del Po
 - Unione dei Comuni Terre e Fiumi
 - Comando provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
 - AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica
 - Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- d) di pubblicare la presente determina dirigenziale sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- e) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE DECISORIA

finalizzata alla definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (scoping) e delle condizioni per ottenere atti e assensi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (art. 26 bis - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i)

Regione Emilia-Romagna - Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

Comune di Codigoro

Comune di Mesola (confinante)

Comune Riva del Po (confinante)

Unione dei Comuni Terre e Fiumi (confinante)

Provincia di Ferrara

AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

VERBALE DELLA FASE PRELIMINARE

AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

relativo al progetto

“Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici rif. Det. Amb. 5857 del 22/11/2021 e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati adiacenti all'impianto”

localizzato nel Comune di Codigoro (FE)

Ferrara 16/10/2023

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA	10
2.A. Quadro di riferimento programmatico	10
2.A.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	10
2.A.2 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)	10
2.A.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)	11
2.A.4 Piano di tutela delle acque (PTA)	13
2.A.5 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	14
2.A.6 Piano Energetico Regionale (PER)	14
2.A.7 Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di Bacino	16
2.A.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	16
2.A.9 Piano Strutturale Comunale (PSC)	17
2.A.10 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	18
2.A.11 Piano Operativo Comunale (POC)	18
2.A.12 Vincoli naturalistici e ambientali	19
Rete Natura 2000	19
2.A.13 Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica	20
2.B. Quadro di riferimento progettuale	22
2.B.1. Introduzione	22
2.B.2. Motivazioni e finalità progetto prescelto	22
2.B.3 Fattibilità economica	25
2.B.4 Inquadramento progettuale	26
2.B.5 Depositi e stoccaggi rifiuti ed end of waste	26
2.B.6 Macchinari fissi e mobili	27
2.C. Quadro ambientale	28
2.C.1 Analisi delle alternative	28
2.C.2 Bilancio di materia	28
2.C.3 Bilancio idrico	29
2.C.4 Bilancio energetico	29
2.C.5 Aspetti ambientali e gestionali	30
2.C.6 Modalità valutazione impatti ambientali	30
3. INDICAZIONI SUI CONTENUTI DEL SIA E DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RILASCIO DEGLI ATTI COMPRESI NEL PAUR	33
3.A. Fattori preclusivi alla realizzazione del progetto	33
3.B. Studio di Impatto Ambientale	33
3.B.1 Quadro di riferimento Programmatico	33
3.B.2 Quadro di riferimento Progettuale	37

3.B.3 Quadro di riferimento Ambientale	42
3.C. Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06	45
3.D. Variante urbanistica/Valsat	45
3.E. Elenco degli atti e dei relativi elaborati ricompresi nel PAUR	46
4. PROPOSTA DI CONCLUSIONE	47
ALLEGATI	48

1. PREMESSA

La società Ecotrasp S.r.l. ha presentato domanda di attivazione della fase preliminare al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 26 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *“finalizzata alla definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto”*, relativa al progetto denominato “Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici rif. Det. Amb. 5857 del 22/11/2021 e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati adiacenti all'impianto”.

La proposta progettuale è localizzata nel Comune di Codigoro (FE), al confine con il Comune di Mesola (FE) e il Comune di Riva del Po (FE), quest'ultimo appartenente all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi;

L'istanza è stata acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna (PG/2023/0532055 del 31/05/2023) e da ARPAE (PG/2023/101066 del 09/06/2023).

Il progetto prevede una modifica sostanziale dell'impianto con incremento della potenzialità delle attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici tramite la realizzazione di 2 nuove vasche R e S (rispettivamente ampliamento Lotto 1 e nuovo Lotto 3); totale superficie vasche stato attuale 7.600 mq, superficie nuove vasche 6.800 mq). Tale progetto comporta una variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati in adiacenza all'impianto e la previsione nel medio e lungo periodo riguardante la costruzione di manufatti/edifici/impianti per l'ampliamento e potenziamento dell'attività svolta dal proponente. È prevista inoltre l'installazione di 99 kWp di fotovoltaico a terra, al fine di ridurre il fabbisogno elettrico da rete nazionale.

Il progetto ricade nella tipologia progettuale di cui agli allegati B.2 della L.R. 4/2018 e nel dettaglio nella categoria: B.2.60 denominata *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)”*, modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50 *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”*, ed è assoggettato a procedura di VIA in base all'art. 4 della L.R. 4/2018 c 1 lettera b), per l'esito della precedente procedura di verifica (screening) di cui alla Determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 12205 del 28/06/2021.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/18, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

ARPAE SAC di Ferrara svolge l'istruttoria del procedimento in oggetto per conto dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 13/2015.

Ai sensi dell'art. 26 bis del D.Lgs. 152/06 la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto in oggetto, è pubblicata nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al seguente link:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5969>

ARPAE SAC di Ferrara ha indetto e convocato per il giorno **20/07/2023**, così come previsto all'art. 26-bis, comma 3, del d.lgs. 152/2006, una Conferenza di Servizi preliminare in modalità sincrona di cui all'art. 14, comma 3, della legge 241/90 con la finalità di definire le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso, nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

La conferenza preliminare si è svolta secondo le disposizioni dell'articolo 14-bis, con possibilità di abbreviazione dei termini perentori previsti al comma 2c fino alla metà e, data la particolare complessità della determinazione da assumere, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter.

Oltre al proponente, sulla base della documentazione trasmessa dallo stesso, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza dei Servizi i rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
- Comune di Codigoro
- Comune di Mesola (confinante)
- Comune Riva del Po (confinante)
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi (confinante)
- Provincia di Ferrara
- AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ferrara
- Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

ed i seguenti Servizi di ARPAE:

- ARPAE SAC Unità Rifiuti
- ARPAE APA Centro ST Ferrara

L'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che, sulla base delle indicazioni della conferenza di servizi, i cui lavori si concludono entro novanta giorni dalla ricezione della documentazione (ai sensi dell'art. 14 ter, co. 2 della L. 241/1990), in ragione della presenza di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini, si esprime con atto dirigenziale entro cinque giorni dal termine dei

lavori della conferenza preliminare (ai sensi dell'art. 26 bis co. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Il rappresentante di ARPAE, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018, è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi, in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della L. n. 241 del 1990 e smi.

Il rappresentante di ARPAE individuato come responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della D.D.G 2022/162 del 22.12.2022, è la D.ssa Gabriella Dugoni, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara.

L'accertamento dell'insussistenza di elementi preclusivi nonché la definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché la definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, vincolano l'autorità competente e le amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi, tant'è che le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati di cui al comma 4 dell'articolo 27-bis. Le amministrazioni e gli enti che non si esprimono nella conferenza di servizi preliminare non possono porre condizioni, formulare osservazioni o evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento nel corso del procedimento di cui all'articolo 27-bis, salvo che in presenza di significativi elementi nuovi, emersi nel corso di tale procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati, come prevede l'art. 26 bis comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per assicurare lo svolgimento delle attività in contraddittorio con il proponente, come previsto all'art. 14 comma 8 della L.R. 4/18, lo stesso è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi, coadiuvato dai tecnici consulenti incaricati.

La Conferenza di Servizi preliminare si è svolta in modalità sincrona ed è stata condotta tramite videoconferenza.

La Conferenza di servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE SAC Ferrara
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
- Comune di Codigoro
- Comune di Mesola (confinante)
- Comune Riva del Po (confinante)

- Unione dei Comuni Terre e Fiumi (confinante)
- Provincia di Ferrara
- AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ferrara

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

ARPAE SAC FERRARA	Gabriella Dugoni (L.R. 4/18, DDG Arpae n. 75/2021 – come modificata dalla D.D.G. n. 19/2022 e n. 77/2022, D.D.G. 162/2022)
COMUNE DI CODIGORO	Antonio Molossi (dirigente del Settore Tecnico del Comune di Codigoro con decreto del Sindaco n. 11 del 26/07/2023)
AUSL FERRARA DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA	Diletta Pelloni (delegata con nota prot. AUSL 63792 del 10/10/2023)

Va dato atto che la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 241/90, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 20 luglio 2023;
- la seconda seduta conclusiva si è tenuta in data 16 ottobre 2023.

Nell'ambito della seduta della conferenza di servizi del 20 luglio 2023 si è data la parola al proponente che ha illustrato le modifiche progettuali previste.

L'emanazione del successivo Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ai sensi dell'art.27-bis del D.L.gs. 152/06), comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONI/PARERI	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA (ai sensi della L.R 4/2018)	Regione Emilia-Romagna con istruttoria ARPAE SAC Ferrara
Parere sull'impatto ambientale (L.R. 4/2018, art. 19, comma 7)	Comune di Codigoro Comune di Mesola (confinante) Comune di Riva del Po (confinante) Unione dei Comuni Terre e Fiumi (confinante)

Autorizzazione Unica per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06)	ARPAE SAC Ferrara
Autorizzazione Paesaggistica (d.Lgs. 42/2004)	Comune di Codigoro, parere Soprintendenza
Parere per varianti agli strumenti urbanistici comunali (art. 21 L.R. 4/18, art. 18 L.R. 24/2017)	Comune di Codigoro Provincia di Ferrara
Assenso preventivo dell'amministrazione titolare del Piano da variare (art. 21 comma 2 L.R. 4/18)	Comune di Codigoro
Valsat su variante (artt. 18-19 L.R. 24/2017)	Provincia di Ferrara con istruttoria Arpae SAC Ferrara
Permesso di Costruire (L.R. 15/13, D.P.R. 380/2001), comprensivo del parere sismico sulle opere (art. 15 comma 3 bis L.R. 4/18) e parere igienico sanitario	Comune di Codigoro, parere Provincia di Ferrara (sismica) e AUSL (igienico sanitario)
Parere compatibilità idraulica (L.R. n. 4/07 art. 4) e verifica rispondenza Regolamento Concessioni (R.D. 368/1904)	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (DPR 151/11)	Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara

Durante i lavori della conferenza sono pervenuti i seguenti pareri da parte degli Enti interessati:

- Comune di Codigoro, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/150013 del 04/09/2023;
- AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/143715 del 23/08/2023;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/137038 del 07/08/2023;
- Provincia di Ferrara - Pianificazione Territoriale e Mobilità, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/170137 del 06/10/2023;
- Provincia di Ferrara - Sismica, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/124232 del 17/07/2023;
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/125068 del 18/07/2023;
- Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Ferrara, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/130355 del 27/07/2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere acquisito con prot. Arpae PG/2023/174640 del 13/10/2023.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha comunicato informalmente (mail 17/07/2023) che l'area di intervento non presenta interferenze con corsi d'acqua e/o opere idrauliche di propria competenza, non ritenendo quindi necessario partecipare alla conferenza di servizi.

Per il Comune di Mesola partecipa come uditor Ingrid Finetti, che nell'ambito della seduta del 16/10/2023 pone l'attenzione sull'impatto odorigeno in corrispondenza di ricettori posti nel comune di Mesola, tenuto conto della petizione di alcuni cittadini in località Randola; non ha rilasciato parere scritto.

La Provincia di Ferrara, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Unione Terre e Fiumi (anche per conto del Comune di Riva del Po), i Vigili del Fuoco, la Soprintendenza, hanno rilasciato il parere di competenza che verrà allegato al presente verbale, non hanno partecipato alla seduta conclusiva del 16/10/2023.

È stato inoltre acquisito agli atti il contributo istruttorio da parte di APA Centro ST di Ferrara con Prot. PG/2023/124350 del 17/07/2023.

La Conferenza di servizi ritiene utile allegare al presente verbale i contributi espressi dagli Enti che verranno inviati integralmente alla Regione Emilia-Romagna per la determinazione di competenza.

2. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L.R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il PTPR influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Gli operatori ai quali il Piano si rivolge sono:

- la stessa Regione, nella sua attività di pianificazione territoriale e di programmazione generale e di settore;
- le Province, che nell'elaborazione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), assumono ed approfondiscono i contenuti del PTPR nelle varie realtà locali;
- i Comuni che garantiscono la coesione tra tutela e sviluppo attraverso i loro strumenti di pianificazione generale; gli operatori pubblici e privati le cui azioni incidono sul territorio.

Il PTCP vigente della provincia di Ferrara recepisce i vincoli di cui al PTPR.

L'area è classificata come Art.17 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi - bacini e corsi d'acqua: zone di tutela dei caratteri ambientali e dei corsi d'acqua".

Le modifiche in progetto, elencate al paragrafo A.1, sono conformi al PTPR in quanto rispettano i requisiti di cui al comma 8 lettera a) dell'art. 17, in quanto modifiche edili e urbanistiche che necessitano di approvazione comunale.

2.A.2 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Il PAIR 2020 prevede di raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti rispetto al 2010: del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa) che permetteranno di ridurre la popolazione esposta al rischio di superamento del limite giornaliero consentito di PM10, dal 64% al 1%.

La parola chiave del PAIR 2020 è "integrazione", nella convinzione che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano.

Il PAIR 2020 per raggiungere gli obiettivi fissati, prevede ben 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria, differenziate in sei ambiti di intervento:

- gestione sostenibile delle città;
- mobilità di persone e merci;
- risparmio energetico e riqualificazione energetica;
- attività produttive;
- agricoltura;
- acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement).

Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Sei gli ambiti di intervento del Piano: la gestione sostenibile delle città, la mobilità di persone e merci, il risparmio energetico e la riqualificazione energetica, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement).

La DGR n. 1523 del 02/11/2020 "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria" ha stabilito:

- di prorogare le disposizioni del PAIR 2020 fino al 31/12/2021;
- che le previsioni di cui all'art. 22, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 trovino attuazione a decorrere dal 1/1/2021;
- che le disposizioni di cui all'art. 24, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 non trovino applicazione con riferimento alla definizione dei requisiti tecnici degli interventi per l'accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici (c.d. Ecobonus) stabiliti dall'art.2, del D.M. 6/8/2020.

Il progetto prevede l'ampliamento di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

In fase di progettazione saranno previste tutte le misure necessarie al fine di rendere il progetto conforme alle direttive del PAIR 2020 della regione Emilia-Romagna.

2.A.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

L'attuale Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), approvato in attuazione alla Direttiva 2008/50/CE e al Decreto legislativo 155/2010 di recepimento ed entrato in vigore il 21 aprile 2017, ha consentito di raggiungere risultati significativi in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di miglioramento della qualità dell'aria.

Il PAIR 2020, prorogato fino all'approvazione di un nuovo Piano, continua a dispiegare i suoi effetti

anche attraverso le misure straordinarie approvate nel corso del 2021. Tali misure danno attuazione alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del novembre 2020, che vede coinvolta la Regione Emilia-Romagna per il superamento del valore limite giornaliero di PM10, al fine di raggiungerne il rispetto nel più breve tempo possibile.

Il PAIR 2030 è stato adottato, da parte della Giunta regionale, con DGR n. 527 del 03/04/2023, che contiene la proposta di Piano Aria Integrato Regionale-PAIR 2030.

Con successiva DGR n. 571 del 17/04/2023, si è poi provveduto a sostituire l'allegato "Sintesi non tecnica" in quanto contenente meri errori materiali.

Sono stati individuati 8 ambiti d'intervento prioritari per il raggiungimento degli obiettivi della qualità dell'aria, di cui 5 tematici (ambito urbano e zone di pianura, trasporti, energia e biomasse, attività produttive, agricoltura) e 3 trasversali.

Nelle città si lavorerà per ridurre i flussi di traffico, promuovendo la mobilità ciclistica e sostenibile e l'intermodalità, con nuovi bandi "Bike to work" e incentivi all'acquisto di biciclette, cargo-bike e motocicli elettrici.

A partire dal 1° ottobre 2025, come già previsto nel precedente Piano dell'aria, nei comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti, dell'agglomerato di Bologna e in quelli che avevano già aderito volontariamente al precedente Piano, entreranno in vigore le limitazioni ai diesel euro 5. In tutti gli altri, entreranno in vigore dal 1° ottobre 2023 le limitazioni relative agli euro 4.

Il PAIR 2030 prevede, inoltre, la possibilità di utilizzare il servizio Move-in, una misura al contempo ecologica e di equità sociale per chi non può permettersi di cambiare il veicolo soggetto alle limitazioni.

Verrà ulteriormente potenziato il trasporto pubblico sia su gomma che su ferro, rinnovato il parco autobus, confermata l'integrazione tariffaria per gli abbonamenti Salta su e Mi muovo, ma anche gli incentivi per lo spostamento del trasporto merci su ferro.

Per quanto riguarda l'ambito energetico, il nuovo Piano prevede ancora incentivi per la sostituzione delle vecchie stufe con impianti di ultima generazione e la conferma, ora strutturale nelle zone di pianura, del limite delle temperature fino a un massimo di 19°C in casa, ufficio, luoghi di ricreazione, associazioni, luoghi di culto (sono esclusi ospedali e case di cura). Saranno 17 invece i gradi consentiti nel commercio e nell'industria.

Il Piano regola anche l'installazione e l'utilizzo degli impianti a biomassa per il riscaldamento domestico nelle zone di pianura, prevedendo limitazioni progressive in funzione della classificazione emissiva degli impianti.

Per il mondo produttivo l'obiettivo è quello della riqualificazione progressiva delle tecniche adottate nelle aziende e di una riduzione delle emissioni, promuovendo anche accordi d'area o territoriali.

Infine, per agricoltura e zootecnia, sono previsti bandi di finanziamento per la copertura delle vasche, l'efficienza degli stoccaggi e le tecniche di spandimento per liquami e fertilizzanti, ma anche l'obbligo di interrimento degli effluenti zootecnici entro le 12 ore dallo spandimento, oltretutto l'obbligo di copertura di vasche e lagoni di stoccaggio a partire dal 1° gennaio del 2030. A partire dal 1° gennaio 2026, nelle zone Pianura ovest, est e agglomerato, ci sarà l'obbligo di incorporare nel terreno i fertilizzanti a base di urea nel più breve tempo possibile e, comunque, entro le 24 ore successive allo spandimento.

Sono confermate le misure emergenziali, già introdotte nel 2021, che si attivano sulla base di un meccanismo previsionale volto a evitare il più possibile il verificarsi dei superamenti del valore limite giornaliero di PM10.

Il Piano prevede inoltre che i Comuni, nel momento in cui vengano raggiunti, in una delle stazioni di monitoraggio collocate sul proprio territorio, i 25 superamenti del valore limite giornaliero di PM10, intervengano con misure aggiuntive a livello locale sulle principali sorgenti emissive.

Si ritiene, in questa fase preliminare, il progetto conforme ai dettami del PAIR 2030 per i seguenti motivi:

- il progetto non prevede incrementi di emissioni in atmosfera dirette dall'impianto;
- prevede una mitigazione con aumento della piantumazione esistente in buona parte del perimetro;
- prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 99 kWp;
- non prevede emissioni di polveri, ossidi di azoto e ossidi di zolfo;
- il comune di Codigoro non è tra i comuni con superamenti dei limiti per la qualità dell'aria (zona verde).

2.A.4 Piano di tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

La Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare del PTA nel novembre 2003, dopo un lavoro svolto in collaborazione con le Province e le Autorità di bacino ed il supporto tecnico e scientifico dell'ARPA regionale, delle ARPA provinciali, e di esperti e specialisti in vari settori (nonché di Università regionali), e coordinato dal Servizio regionale competente - in collaborazione con altri settori regionali (tra cui in particolare l'agricoltura e la sanità).

Successivamente all'approvazione del Documento preliminare, si sono tenute le Conferenze di Pianificazione indette dalle Province.

Sulla base delle osservazioni, la Giunta ha proposto al Consiglio un testo ampiamente rivisto per l'adozione, che è avvenuta il 22 dicembre 2004 con Delibera del Consiglio 633. Dopo l'adozione è stata espletata la fase di deposito, ai sensi dell'articolo 25 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, presso Comuni, Province e Comunità Montane, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione (2 febbraio 2005), al fine di raccogliere ulteriori osservazioni dagli enti e organismi pubblici, dalle associazioni economiche e sociali e dai singoli cittadini. Simultaneamente, il Piano adottato è stato inviato alle Autorità di Bacino per il parere vincolante previsto dal D. Lgs. 152/99.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Sul BUR - Parte Seconda n. 14 del 1 febbraio 2006 è stato dato avviso della sua approvazione, mentre sul BUR n. 20 del 13 febbraio 2006 è stata pubblicata la Delibera di approvazione e le Norme.

Gli obiettivi fissati nel Piano sono dunque:

- l'attuazione del risanamento dei corpi idrici inquinati;
- il conseguimento del miglioramento dello stato delle acque e delle adeguate protezioni di quelle

destinate a particolari utilizzazioni;

- il perseguimento di usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- il mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il progetto non prevede reflui di origine industriale.

Le acque meteoriche raccolte dalle vasche di stoccaggio fanghi sono raccolte e gestite come rifiuto liquido e lo saranno anche nello stato di progetto.

I piazzali e la viabilità che possono avere residui dal passaggio veicoli e dallo stoccaggio rifiuti sono gestiti con raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia autorizzato (S1) e tali superfici non subiranno modifiche con lo stato di progetto.

Allo stesso modo, lo scarico delle seconde piogge (S2), non subirà modifiche con la realizzazione del progetto.

Si ritiene pertanto conforme il progetto al Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia-Romagna.

2.A.5 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Relativamente alla gestione dei rifiuti, vigono in Emilia-Romagna il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR 2022-2027) e i Piani rifiuti portuali.

L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.16.

Come previsto dalla dall'art. 25, comma 5, della Legge Regionale n. 20/2000, il PRGR è entrato vigore il 6 maggio 2016, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT n.129 del 06.05.16).

È inoltre stato adottato con delibera 2265 del 27/12/2021 il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB), la cui validità è prevista per il periodo tra il 2022 e il 2027.

Il progetto è pienamente conforme agli obiettivi del PRGR in quanto l'impianto è esistente e l'ampliamento mantiene l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con garanzia di riutilizzo e, quindi, risparmio di materie prime.

2.A.6 Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano energetico regionale - approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017 - fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.

In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;

- l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030.

Trasporti, elettrico e termico, con le loro ricadute sull'intero tessuto regionale, sono i tre settori sui quali si concentreranno gli interventi per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea e recepiti dal PER.

Il PER, nel delineare la strategia regionale, individua due scenari energetici: uno scenario "tendenziale" ed uno scenario "obiettivo".

Lo scenario energetico tendenziale tiene conto delle politiche europee, nazionali e regionali adottate fino a questo momento, dei risultati raggiunti dalle misure realizzate e dalle tendenze tecnologiche e di mercato considerate consolidate. Si tratta dunque di una prospettiva dove non si tiene conto di nuovi interventi ad alcun livello di governance.

Lo scenario obiettivo punta invece a raggiungere gli obiettivi UE clima-energia del 2030, compreso quello relativo alla riduzione delle emissioni serra, che costituisce l'obiettivo più sfidante tra quelli proposti dall'UE. Questo scenario è supportato dall'introduzione di buone pratiche settoriali nazionali ed europee ritenute praticabili anche in Emilia-Romagna, e rappresenta, alle condizioni attuali, un limite sfidante ma non impossibile da raggiungere.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata a raggiungere gli obiettivi indicati nello scenario obiettivo coordinando le proprie politiche e tutti gli strumenti normativi e programmatori a questo fine; qualora, in sede di monitoraggio periodico, si rilevassero scostamenti dalle traiettorie delineate, si prevede di intervenire con una correzione degli strumenti a disposizione.

Il livello di raggiungimento dei risultati delineati nello scenario obiettivo di riduzione dei gas serra, di risparmio energetico e di copertura di consumo con fonti rinnovabili al 2030, sarà determinato dalle condizioni esogene - che riguardano dinamiche sovraregionali e per molti aspetti internazionali - ed endogene - determinate dagli indirizzi di politica regionale - che saranno in grado di favorire lo sviluppo delle tecnologie ad alta efficienza energetica e a ridotte emissioni di carbonio, degli impianti di produzione dell'energia da fonti rinnovabili, del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e delle attività di produzione di beni e di servizi.

Lo scenario obiettivo richiede perciò l'attuazione congiunta di misure e di politiche sia nazionali sia regionali e sarà fortemente condizionato da determinati fattori esogeni, oltre che dalle decisioni dell'UE in materia di clima ed energia.

La priorità d'intervento della Regione Emilia-Romagna è dedicata alle misure di decarbonizzazione dove l'intervento regionale può essere maggiormente efficace, quindi in particolare nei settori non Ets: mobilità, industria, diffusa (pmi), residenziale, terziario e agricoltura. In particolare, i principali ambiti di intervento saranno i seguenti:

- Risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nei diversi settori;
- Produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili;
- Razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti;
- Aspetti trasversali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio del PER previste dalla L.R. 26/2004, la Regione ha istituito nel marzo 2018 il Comitato tecnico-scientifico. Il Comitato, che include l'area di integrazione tra i diversi Assessorati e Direzioni regionali, opera in un'ottica di tavolo permanente con funzione consultiva, di verifica di efficacia delle raccomandazioni e di trasferimento di conoscenze.

Il Tavolo per il monitoraggio delle azioni e dei risultati del PER, istituito anch'esso nell'ambito della nuova strategia energetica regionale, coinvolge i principali portatori di interesse (quali, ad esempio: le associazioni di categoria, i professionisti e gli ordini professionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste), ha cadenza annuale e tiene conto dei risultati raggiunti dalla strategia energetica regionale.

In fase progettuale dovranno essere fatte delle scelte adeguate al rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n.19 del 29/09/2003 “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e relativa Direttiva applicata (Delibera Giunta Regionale n. 2263 del 29/12/2005) e della Circolare esplicativa n.14096 del 12/10/2006 e s.m.i. per i nuovi punti luce previsti.

Inoltre, è prevista l’installazione di 99 kWp di fotovoltaico a terra, al fine di ridurre il fabbisogno elettrico da rete nazionale, senza emissioni in atmosfera.

Si ritiene il progetto conforme a quanto previsto dal Piano Energetico Regionale riguardo il risparmio energetico.

2.A.7 Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di Bacino

In data 16 dicembre 2021 la Conferenza Operativa ha espresso parere positivo sull’Aggiornamento e revisione del Piano di gestione del rischio alluvioni che è quindi pubblicato il 22 dicembre 2021, nel rispetto delle scadenze fissate dalla Direttiva 2007/60/CE.

In data 20 dicembre 2021 con Delibera_5/2021_PGRAPo, la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l’aggiornamento del PGRA ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006.

L’area Ecotrasp è classificata come zona di pericolosità L-P1 per alluvioni rare dal reticolo principale.

L’area Ecotrasp è classificata come zona di pericolosità P2 per alluvioni poco frequenti.

In fase progettuale si dovrà tenere conto delle caratteristiche di pericolosità indicate dal Piano e delle prescrizioni indicate.

Il progetto prevede la realizzazione di platee per lo stoccaggio fanghi che saranno realizzate in conformità all’altezza del tirante idrico per fare in modo di evitare che, anche in caso di allagamento,

sia evitato il contatto tra l’acqua e i fanghi stoccati.

Non prevedendo la costruzione di altri fabbricati, si ritiene il progetto conforme al Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2021 dell’Autorità di bacino del fiume Po.

2.A.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il piano territoriale di area vasta (PTAV) è il nuovo strumento pianificatorio della Provincia di Ferrara, secondo quanto previsto dalla nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017), che sostituirà il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP approvato nel 1997. Attualmente il PTAV non è ancora stato adottato e pertanto, per la conformità alla pianificazione provinciale, si farà riferimento al PTCP attualmente vigente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento per la Provincia di Ferrara è stato formato nel periodo 1993-1995, dopo l’entrata in vigore della Legge 142/90 e come prosecuzione del processo di pianificazione d’area vasta avviato fin dal 1981 con il Piano dei Trasporti di Bacino (PTB) collegato

al primo Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e, successivamente, con il Piano Territoriale Infraregionale (PTI).

Il PTCP è in vigore dal marzo 1997 ed è costituito da due parti integrate: le linee di programmazione economica e territoriale e di indirizzo alla pianificazione di settore (Relazione e tav.2) e le specifiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio in attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), specifiche contenute nelle Norme e nelle tavole dei gruppi 3, 4.n e 5.n.

Dal 2005 il PTCP consta anche di un Quadro Conoscitivo (QC) e di un documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) limitati ai contenuti delle varianti specifiche intervenute (relative a: Piano Provinciale per la Gestione integrata dei Rifiuti - PPGR-, Piano Provinciale per la Tutela e il Risanamento della Qualità dell'Aria -PTRQA-, Rete Ecologica Provinciale -REP-, Piano di Localizzazione della Emissione Radiotelevisiva - PLERT-, Piano Operativo Insediamenti Commerciali - POIC -, ambiti produttivi di rilievo provinciale).

L'area in esame ricade nella fattispecie di cui all'art. 36 delle NtA del PTCP, per "amplificazione e liquefazione con conseguenti potenziali cedimenti per addensamento e/o liquefazione indotti dal sisma" (carta di zonizzazione sismica Tav. 3.4) e pertanto occorrerà presentare un'analisi geologica approfondita (relazione geologica di III livello).

L'area in esame ricade in area di "dossi e dune di rilevanza storico documentale e paesistica" di cui all'art. 20 c. 2a delle NtA del PTCP, per cui valgono le limitazioni di cui all'art. 19 c.4 lettera a, b, d, e riportate di seguito.

Non possono essere realizzati:

- a. linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;
- b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
- c. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
- d. opere temporanee per l'attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.

Ecotrasp è impianto esistente e non rientra nelle categorie di attività di cui all'elenco precedente.

Non vi sono pertanto, vincoli o limitazioni a livello di pianificazione provinciale, che ostino alla realizzazione del progetto, che risulta conforme alle previsioni e vincoli del PTCP.

2.A.9 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il PSC del Comune di Codigoro è stato adottato con DCC n. 49 del 07/08/2008 ed approvato con DCC n. 49 del 29/03/2011, secondo le disposizioni contenute nella LR 20/2000 e s.m.i.

La variante al piano denominata VAR PSC 2019 è finalizzata alla riclassificazione degli "Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani" e dei correlati "Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani da non destinare all'edificazione", individuati ai sensi dell'art A-12 dell'allegato A alla LR 20/2000 e disciplinati all'articolo 5.5. delle norme tecniche del PSC.

Essa interessa una superficie territoriale di mq 2,946,240 e prevede la riclassificazione del 92% delle aree interessate, da "territorio urbanizzabile" a "territorio rurale", riferendosi alla macro-classificazione prevista dall'art. 29 co 2 lettera e) della LR 20/2000, quale contenuto proprio del PSC.

L'area dell'impianto esistente è classificata come Impianto produttivo in territorio rurale (Art. 5.9

PSC), mentre la restante parte della proprietà Ecotrasp è classificata come ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. 5.9 PSC).

L'impianto esistente e le modifiche che si andranno a presentare sono conformi alla pianificazione comunale vigente.

La variante urbanistica richiama permetterà di ottenere un indice di edificazione e contestualmente realizzare quel verde di filtro in conformità agli obiettivi del PSC per la quota di "ambito agricolo di rilievo paesaggistico".

2.A.10 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

La L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" - detta una nuova disciplina della pianificazione territoriale ed urbanistica regionale, introducendo all'art. 28 i nuovi strumenti della pianificazione urbanistica comunale, denominati Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC).

Il RUE è un regolamento che ha validità illimitata e recepisce le disposizioni di legge e declina nel dettaglio quanto disposto dal PSC, disciplinando in particolare gli interventi diretti in territorio Urbanizzato e Agricolo. Esso disciplina in via transitoria anche il territorio urbanizzabile (zone di espansione) fino all'adozione del POC.

Secondo le indicazioni della circolare dell'Assessorato regionale competente in data 01/02/2010, l'insieme dei due strumenti (PSC e RUE) assicura la regolazione generale dell'intero territorio comunale e fornisce l'inquadramento normativo complessivo, delle tutele, degli usi e delle trasformazioni del territorio secondo la nuova disciplina introdotta dalla L.R. 20/2000.

L'approvazione del RUE consente quindi di superare sull'intero territorio comunale il vecchio PRG a favore dei due nuovi strumenti urbanistici delineati dalla L.R. 20/2000.

Il Comune di Codigoro ha approvato il PSC, redatto ai sensi della L.R. 20/2000, con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 29/03/2011 ed il RUE con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26/06/2014. A partire da tale data ha cessato di avere applicazione il Piano Regolatore Generale.

L'area Ecotrasp non è interessata da elaborati grafici del RUE vigente del comune di Codigoro, ricade in area di dossi di rilevanza storico-documentale e paesaggistica l'area esterna al perimetro di impianto attuale, ove non sono previste opere per il recupero e la gestione di rifiuti di cui all'art. 7.2 delle NTA del RUE.

Le opere in progetto sono in ambito produttivo e devono rispettare le indicazioni per gli interventi previsti.

2.A.11 Piano Operativo Comunale (POC)

Variante Urbanistica con valore di POC per l'apposizione del vincolo espropriativo relativo al progetto di "adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)".

Su richiesta del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara il comune di Codigoro ha apportato la suddetta variante specifica ai propri strumenti urbanistici.

La proposta di variante è stata pubblicata e costantemente aggiornata nella presente pagina, con riferimento alle fasi preliminari e successive alla adozione e approvazione, avvenute rispettivamente

con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2014 e n. 57 del 30.11.2015.

Con la trasmissione agli enti sovraordinati e la successiva pubblicazione sul BURER periodico parte seconda n. 242 del 30/12/2015, la variante ha concluso il suo iter assumendo piena efficacia.

L'area Ecotrasp non ricade in ambito di POC.

2.A.12 Vincoli naturalistici e ambientali

In riferimento alle aree sottoposte a vincolo si deve ricordare che la Comunità Economica Europea il 21 maggio 1992 ha emesso una Direttiva (92/43/CEE) concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri. La Direttiva comunemente chiamata "Habitat" definisce una rete ecologica europea costituita da zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva stessa, deve garantire il mantenimento od il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

Si distinguono due tipi di siti: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che seguono la direttiva "Uccelli" e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) riferiti alla direttiva "Habitat". Nello stesso titolo della Direttiva "Habitat" viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Rete Natura 2000

La Regione si occupa della gestione complessiva del sistema territoriale delle aree protette e dei 159 siti della rete Natura 2000 (71 ZSC, 68 ZSC-ZPS, 19 ZPS, 1 SIC), che ricoprono una superficie complessiva di circa 300.000 ettari, adottando per conto del Ministero per l'Ambiente e della Commissione Europea indirizzi e norme per la loro istituzione, pianificazione e gestione e coordinando l'azione degli Enti di gestione.

Natura 2000 è il sistema organizzato (Rete) di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati.

La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), destinate a diventare Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica direttiva 79/409.

Di seguito sono riportate le aree ZPS, ZSC-ZPS e ZSC della Rete Natura 2000 per la provincia di Ferrara:

- *SIC/ZSC*
 - IT4060009 - Bosco di Sant'Agostino o Panfilia
 - IT4060018 - Adriatico settentrionale - Emilia-Romagna
- *SIC/ZSC-ZPS*

- IT4060001 - Valli di Argenta
- IT4060002 - Valli di Comacchio
- IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
- IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè
- IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano
- IT4060007 - Bosco di Volano
- IT4060010 - Dune di Massenzatica
- IT4060012 - Dune di San Giuseppe
- IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara
- IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico
- IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno
- ZPS
 - IT4060008 - Valle del Mezzano
 - IT4060011 - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano
 - IT4060014 - Bacini di Jolanda di Savoia
 - IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Traghetto

Nessun sito della Rete Natura 2000 ricade all'interno dell'area in esame, che si trova a circa 5 km a nord ovest dal SIC/ZSC-ZPS IT4060010 - Dune di Massenzatica e a circa 2 km in direzione sud ovest dal SIC/ZSC-ZPS IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Vista la distanza e le attività svolte di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, la realizzazione del progetto non potrà avere alcuna incidenza sull'area protetta.

2.A.13 Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica

In sintesi, il progetto di ampliamento di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi esistente nel comune di Codigoro (FE) risulta pienamente conforme alla pianificazione vigente a livello regionale e provinciale.

In relazione alla pianificazione comunale, si evidenzia quanto segue:

- **VARIANTE URBANISTICA:** il sito interessato risulta attualmente classificato in parte Impianto Produttivo in Territorio Rurale ed in parte in Territorio Agricolo.

Per la zona classificata "IPTR" risulta ormai saturato l'indice massimo di edificazione, ovvero restano edificabili 1075 mq di SC, pertanto:

- considerata la necessità di installare un impianto fotovoltaico al fine di ridurre i costi energetici dell'azienda;
- considerato che l'attuale sito non consente spazi utili per il posizionamento di 99 kWp di pannelli a terra;
- considerato inoltre, che l'azienda in futuro prevede di realizzare capannoni per permettere la realizzazione di lavorazioni al coperto;



- considerato che l'edificabilità residua non permette di programmare e pianificare nuovi fabbricati a destinazione produttiva;

ciò considerato, contestualmente al progetto di ampliamento dell'attività produttiva, si rende necessaria l'estensione della destinazione urbanistica di tipo "Produttivo" su tutta l'area di proprietà.

Pertanto, si proporrà:

- Variante Specifica al PSC "Impianto Produttivo in Territorio Rurale – Variante ECOTRASP", con un indice pari a 0.30 mq/mq di SC, utile a consentire e programmare nel medio e lungo periodo la costruzione di manufatti/edifici/impianti per l'ampliamento e potenziamento dell'attività svolta dall'azienda Ecotrasp S.r.l..

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Introduzione

Il presente progetto di fattibilità tecnico economica, denominato “*Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici rif. Det. Amb. 5857 del 22/11/2021 e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquistati adiacenti all'impianto*” è stato redatto nel mese di maggio 2023 dalla cooperativa Servizi Ecologici di Faenza (RA).

Si intende chiedere modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 per le seguenti variazioni:

- **MODIFICA 1:** incremento della potenzialità delle attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici tramite la realizzazione di 2 nuove vasche R e S (rispettivamente ampliamento Lotto 1 e nuovo Lotto 3); totale superficie vasche stato attuale 7.600 mq, superficie nuove vasche 6.800 mq).
- **MODIFICA 2:** l'apertura di portoni all'interno dell'impianto calce Edificio E e Edificio D trattamento calce 1; trattamento calce 2 per rendere l'accesso ai macchinari utilizzati per la stabilizzazione dei fanghi più agevole;
- **MODIFICA 3:** la realizzazione di un impianto di lavaggio ruote e piazzola di disinfezione mezzi;
- **MODIFICA 4:** ricavare nell'attuale officina due servizi igienici al servizio del personale dipendente dell'azienda;
- **MODIFICA 5:** realizzazione di uno stradello pavimentato in calcestruzzo sopra l'attuale stabilizzato per raggiungere l'officina, nonché pavimentazione di alcune aree a servizio delle zone di stoccaggio, demolizione dell'attuale cabina Elettrica in disuso, e l'installazione di una cisterna del gasolio per il rifornimento dei mezzi aziendali, prevista sul lato ovest del capannone C;
- **MODIFICA 6:** la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 99 kWp;
- **MODIFICA 7:** recepimento di nota tecnica circa il calo ponderale che i fanghi subiscono all'interno della vasca di stoccaggio;
- **MODIFICA 8:** la possibilità di compiere operazioni in R3 per i seguenti EER 150103, 170201, 200138, 191207, già autorizzati a operazioni in R12 e R13 con protocollo *end of waste caso per caso* equivalente a quello già autorizzato per i codici EER 030301, 030305, 200201;
- **MODIFICA 9:** al fine di migliorare la qualità del fango da avviare a recupero in agricoltura e ridurre le emissioni odorigene in fase di deposito inserire sottoprodotti dell'agricoltura (paglia, stocchi, lolla, pula).

2.B.2. Motivazioni e finalità progetto prescelto

Ecotrasp S.r.l. è la maggiore realtà italiana operante nel settore del trattamento e del recupero dei fanghi agroalimentari. L'azienda è formata da un team di professionisti in costante aggiornamento sulle tecniche di recupero e smaltimento. Ecotrasp S.r.l. si occupa anche di stoccaggio fanghi agroalimentari, recupero ferro, carta, nylon, legno, plastica e demolizione edifici.

L'esigenza di ampliare lo stoccaggio istantaneo deriva dal fatto che è sempre più difficile trovare terreni idonei allo spandimento durante la stagione primaverile.

I lotti verranno dunque vuotati completamente durante la stagione estiva (luglio—settembre) e vi sarà un ultimo spandimento di uno di essi nel mese di ottobre prima del periodo di divieto invernale imposto dalla normativa.

Da novembre a luglio avremo principalmente attività di conferimento in ingresso all'impianto quindi una scarsa movimentazione del fango che non inciderà sugli impatti causati dall'attività.

I mesi in cui vi sarà maggior movimentazione del fango saranno dunque i mesi estivi quando oltre ai conferimenti in ingresso vi saranno i conferimenti in uscita dall'impianto.

Trattandosi comunque di fanghi stabilizzati, gli impatti odorigeni emessi dall'attività sono comunque bassi come dimostrano le relazioni odorigene presentate in questi anni.

L'incremento di quantitativi di fanghi richiesti sarà inferiore alla proporzione tra le superfici attuali e quelle di progetto, in relazione al fatto che l'esigenza principale dell'azienda è quella di poter gestire con più flessibilità gli stoccaggi, garantendo una riduzione dell'altezza del fango nelle vasche e quindi una riduzione degli impatti odorigeni.

Il progetto consentirà di sostituire parte dei concimi di sintesi con la capacità ammendante e fertilizzante dei fanghi agroalimentari, riducendo il fabbisogno di materie prime di sintesi.

Questa sostituzione di materie prime di sintesi con rifiuti, nell'ottica dell'economia circolare, è in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 della regione Emilia-Romagna.

Si parte da un concetto generale di salvaguardia delle risorse naturali così come definite dall'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. In particolare, si ha l'**Obiettivo 12**: "*garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*" che si esplicita, per il tema qui trattato, nei traguardi:

- *12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali*
- *12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.*

Va quindi considerato l'aspetto locale di applicazione normativa, in particolare si fa riferimento al **Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB)**, della Regione Emilia Romagna approvato con Deliberazione Assembleare n 87 del 12 luglio 2022.

Nel piano si considerano qui di seguito gli articoli:

Articolo 1: Finalità generali

1. Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB), di seguito "Piano", dà attuazione agli obiettivi ed alle disposizioni contenute nella parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".

Articolo 2: Strategia di sviluppo sostenibile

1. Il Piano, per lo sviluppo economico-territoriale della Regione, in un'ottica di sostenibilità e in coerenza con gli obiettivi indicati dal Programma di mandato, dal Patto per il lavoro e il Clima e dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile di cui all'agenda 2030, integra le politiche relative alla gestione dei rifiuti e alla bonifica delle aree inquinate e fa propri i seguenti principi:

- a) Il principio della prevenzione nella produzione dei rifiuti assumendo il tema del ciclo di vita dei prodotti, a partire dalla progettazione fino al consumo, prima che questi diventino rifiuti;
- b) il principio dell'economia circolare per una gestione dei rifiuti finalizzata al risparmio di nuove risorse attraverso la reimmissione dei rifiuti, una volta recuperati, nel ciclo produttivo;
- c) Il principio della riduzione del consumo del suolo attraverso la promozione del riuso delle aree da bonificare;
- d) il principio della sostenibilità nella selezione delle azioni da attuare inteso come misurabilità delle stesse in termini ambientali, economici e sociali;
- e) il principio della equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali tenendo conto anche dell'impiantistica esistente e della criticità delle altre matrici ambientali;

Articolo 20: Disposizioni in merito ai rifiuti speciali

1. Il Piano assume:

- a) il principio di autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell'articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE;
- b) il principio di prossimità nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti speciali nell'impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico, della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti, dell'economicità della gestione nonché dell'equa ripartizione dei carichi ambientali.

2. Il Piano stima la quantità e la qualità dei rifiuti speciali prodotti nell'ambito regionale e, in attuazione del principio di cui al comma 1, prevede un sistema impiantistico idoneo a garantirne la gestione.

3. In attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, la valutazione di impatto ambientale di un progetto di apertura ovvero di ampliamento di una discarica per rifiuti speciali deve prioritariamente effettuare un'analisi puntuale circa la necessità di un fabbisogno di trattamento. A tal fine l'istanza è corredata da un'analisi compiuta ed aggiornata circa l'esistenza di tale fabbisogno sulla base dei dati disponibili. Nell'autorizzazione di tale tipologia di impianti deve essere data preferenza ai progetti di ampliamento di siti già esistenti al fine di non pregiudicare ulteriormente il consumo di suolo.

4. Nell'ambito del procedimento di cui al comma 3, qualora sia stato reso dall'amministrazione regionale un parere circa la positiva sussistenza di un fabbisogno di trattamento e l'impianto non sia realizzato entro un congruo termine da definirsi con deliberazione di Giunta, il quantitativo oggetto del parere non è computato ai fini della determinazione dei pareri successivi o dei fabbisogni complessivi.

5. Al sistema impiantistico individuato dal Piano come funzionale alla gestione integrata dei rifiuti urbani e nel rispetto del loro prioritario trattamento, è consentito trattare anche quote di rifiuti speciali in coerenza con i fabbisogni previsti nel Piano.

6. In attuazione della gerarchia di gestione dei rifiuti, nelle discariche e nei termovalorizzatori è,

salvo eventi emergenziali non prevedibili, autorizzato il trattamento solo delle frazioni non recuperabili come materia in altri impianti dedicati.

7. Le autorizzazioni degli impianti di discarica per rifiuti speciali site sul territorio regionale devono prevedere l'ingresso prioritario di rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali per situazioni di particolare emergenza su richiesta della Regione.

8. Le disposizioni di cui ai commi 3, 5, 6 e 7 del presente articolo hanno valore di prescrizione.

I principi e le relative normative di applicazione sopra riportate, *spingono* l'azienda verso un sistema di economia produttiva sostenibile, che si esplicitano e che motivano la qui trattata richiesta autorizzativa:

- valorizzazione dei rifiuti di fanghi dell'industria agroalimentare;
- riduzione del ricorso a materiali di sintesi per migliorare la qualità dei terreni agricoli;
- sviluppo di sistemi di economia circolare effettiva e di progressiva sostituzione / integrazione di fertilizzanti e ammendanti di sintesi che, come molte materie prime, hanno subito notevoli incrementi di costo;
- sviluppo economico e di competitività nel mercato dei servizi sulla gestione dei rifiuti speciali;
- forte correlazione con il territorio e con i sistemi economici locali.

2.B.3 Fattibilità economica

Il progetto consiste, dal punto di vista tecnico ed economico, nell'ampliamento di un impianto esistente autorizzato allo stoccaggio e lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi, volto alla produzione di aggregati riciclati non legati, di biomasse combustibili solide e fanghi dell'industria agroalimentare.

Il terreno sede dell'impianto è di proprietà di Ecotrasp S.r.l. ed è situato in posizione baricentrica alle attività della Ecotrasp stessa.

Alternative ubicative per il progetto risultano non ipotizzabili in quanto non vi sono, in disponibilità della Ecotrasp, nel raggio di 20 km dall'area esistente, altre aree a destinazione industriale e con caratteristiche tali da ottimizzare le produzioni.

Spostare all'esterno del raggio di 20 km dall'area individuata l'ubicazione del centro di recupero rifiuti esistente, significherebbe perdere la posizione baricentrica e strategica dell'impianto di fornitura di materie prime di recupero.

Il progetto trova applicazione nel trasferimento delle conoscenze insite all'interno dell'azienda nell'ambito delle lavorazioni agricole, e nel contestuale sviluppo di nuove conoscenze con crescita del personale sia dall'interno che con acquisizioni dall'esterno.

Per ottimizzare l'investimento e renderlo economicamente sostenibile, parte dei macchinari verranno riutilizzati e dedicati al nuovo impianto o utilizzati come macchinari mobili sia nei siti attuali che nel nuovo centro di lavorazione.

Seguendo il principio di produzione di ammendanti e fertilizzanti in un'ottica di progressiva transizione tra materiali di sintesi e materiali da riciclo, nella scelta dei rifiuti in ingresso sono considerati materiali ben noti nella filiera, tenendo conto di possibili opportunità di sviluppo e di miglioramento tecnico in un arco temporale di medio periodo.

Business Plan

L'intervento ha un costo previsto di circa 700.000 euro, al quale Ecotrasp s.r.l. farà ricorso con risorse proprie.

Rispetto alle possibili alternative localizzative, nel caso in cui si dovesse effettuare l'intervento in un'area non in disponibilità della Ecotrasp, la sistemazione a livello di pianificazione territoriale e l'acquisto richiederebbero tempistiche e incertezze relative alla variazione della destinazione d'uso urbanistico e valori economici tali da rendere non sostenibile economicamente e tecnicamente l'intervento.

2.B.4 Inquadramento progettuale

Come già accennato il progetto preliminare prevede l'ampliamento delle vasche di stoccaggio dei fanghi dell'industria agroalimentare, un piccolo incremento dei quantitativi autorizzati allo stoccaggio di questi fanghi (R13-R12), la variante urbanistica per permettere di ottenere un indice edificatorio sull'area, alcune opere edili sugli edifici esistenti per migliorarne la fruibilità e l'inserimento dei codici EER 150103, 170201, 200138, 191207.

Per quest'ultima modifica si chiederà di inserire i nuovi codici rifiuto nel protocollo end of waste autorizzato per i codici 030301, 030305 e 200201.

Dal punto di vista operativo non si prevedono modifiche alle lavorazioni ed ai codici autorizzati, così come non sono previste variazioni nei macchinari utilizzati.

Per i codici compresi nel DM 152/2022 e ss.mm.ii. (qualora il governo emani l'aggiornamento del decreto MASE medesimo sarà adeguato alle modifiche) sarà presentata relazione tecnica gestionale ad esso conforme.

L'impianto lavorerà solamente in periodo di riferimento diurno (6-22).

2.B.5 Depositi e stoccaggi rifiuti ed end of waste

Rispetto alla planimetria preliminare di progetto, si ipotizzano i seguenti depositi di rifiuti ed end of waste ottenuti, con le relative capacità volumetriche ed in peso; tali depositi rappresentano la capacità puntuale o massima istantanea.

IPOTESI PRELIMINARE Stoccaggi Ecotrasp			
Tipologia	Quantitativo massimo istantaneo ton	Quantitativo annuale ton	Note
rifiuti NON PERICOLOSI per i quali sono ammesse operazioni di messa in riserva R13 e cernita R12	1.625	9.120	Identico all'attuale sia codici che attività
rifiuti di costruzione e demolizione (R13-R5)	1.000	2.000	Identico all'attuale per codice EER 170802 per altri codici sarà da aggiornare protocollo end of waste per adeguarlo a DM 152/22 del 27/09/2022 e ss.mm.ii.
Rifiuti ligneocellulosici (R13-R3)	4.000	24.000	Aumento quantitativo massimo istantaneo e annuale e inserimento altri codici EER aggiornamento protocollo end of waste attualmente autorizzato
Messa in riserva (R13), miscelazione e/o stabilizzazione con calce (R12) dei fanghi industriali ai fini dell'utilizzo in agricoltura	29.000	42.000	Aumento quantitativo massimo istantaneo e annuale
Totale	35.625	77.120	

2.B.6 Macchinari fissi e mobili

I macchinari mobili presenti sono e saranno un mulino per inerti con deferrizzatore e vaglio, un cippatore per ligneocellulosici, il veicolo mobile per il dosaggio e la miscelazione della calce (modello Storti Greyhound 180), una pala meccanica e veicoli pesanti per il trasporto, da e per l'impianto.

È presente una pesa a ponte, uffici, servizi igienici e spogliatoi.

L'impianto opera e lavorerà solamente in periodo di riferimento diurno (6-22).

2.C. Quadro ambientale

2.C.1 Analisi delle alternative

L'area di progetto è di proprietà Ecotrasp S.r.l. ed è già autorizzata.

L'area, inoltre, è ubicata nei pressi della SS 309 "Romea" dalla quale si può giungere facilmente all'autostrada A4 oppure alla superstrada Porto Garibaldi Ferrara e così arrivare all'A13 oppure a Ravenna.

Obiettivo principale del progetto è migliorare la logistica in particolare per quello che riguarda i tempi, per la gestione dei fanghi aumentando la capacità istantanea di stoccaggio, per poter così fornire un miglior servizio sia alle aziende del comparto agroalimentare per la ricezione dei fanghi, sia per le aziende agricole, per la fornitura di ammendante.

Uno dei problemi principali sorti negli ultimi due anni, a causa del notevole aumento dei prezzi, è, per il comparto agricolo, l'aumento esponenziale subito dai concimi di sintesi.

L'area dove la Ecotrasp svolge la propria attività è baricentrica rispetto ai terreni agricoli che ricevono i fanghi stabilizzati, potendo raggiungerli tutti con meno di 50 km di viaggio dall'impianto.

L'area individuata risulta quindi baricentrica alle aree di spandimento, consentendo di ottimizzare il trasporto dei fanghi alle aree di utilizzo.

Alternative ubicative per il progetto risultano non ipotizzabili in quanto non vi sono, in disponibilità della Ecotrasp, nel raggio di 20 km dall'area, altre aree a destinazione industriale idonee allo svolgimento dell'attività, tra l'altro esistente.

Spostare all'esterno del raggio di 20 km dall'area esistente l'ubicazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi significherebbe perdere la posizione baricentrica e strategica dell'impianto di fornitura di fanghi per lo spandimento in agricoltura.

2.C.2 Bilancio di materia

Il progetto preliminare prevede alcune modifiche all'impianto esistente, in particolare per le superfici destinate allo stoccaggio fanghi del comparto agroalimentare e relativi quantitativi e alcune modifiche di codici EER e quantitativi per il protocollo end of waste già autorizzato per i rifiuti ligneocellulosici.

Si presenta ora un bilancio di materia con le stime per singola frazione merceologica autorizzata.

BILANCIO MATERIA			
DESCRIZIONE	FLUSSI		
INERTI			
TIPO	IN	OUT	TOTALE
RIFIUTI	2.000	100	2.100
MATERIE PRIME	0	1.900	1.900
LIGNOCELLULOSICI			
TIPO	IN	OUT	TOTALE
RIFIUTI	24.000	1.000	25.000
MATERIE PRIME	0	23.000	23.000
RIFIUTI			
Rifiuti NON PERICOLOSI per i quali sono ammesse operazioni di messa in riserva R13 e cernita R12	IN	OUT	TOTALE
RIFIUTI	9.120	9.120	18.240
FANGHI AGROALIMENTARI			
TIPO	IN	OUT	TOTALE
RIFIUTI	42.000	42.000 ¹⁴	84.000
TOTALE			154.240

Allo stato attuale l'impianto è autorizzato con un bilancio di materia complessiva (IN + OUT) pari a 112.240 tonnellate annue.

2.C.3 Bilancio idrico

L'attività non utilizza risorsa idrica nel suo ciclo produttivo, le uniche acque reflue, derivano dal trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali di stoccaggio dei rifiuti solidi non pericolosi (operazioni R12 e R13) e percorsi mezzi.

Le acque meteoriche che dilavano i piazzali di stoccaggio dei fanghi dell'industria agroalimentare sono raccolte in una vasca a tenuta della capacità di 110 mc e svuotate con autosurgio e avviate come rifiuto liquido ad impianti terzi autorizzati.

Con l'incremento delle superfici delle vasche per lo stoccaggio fanghi, le stesse saranno collettate alla vasca esistente e l'azienda si doterà di autosurgio per procedere, con maggiore frequenza allo svuotamento della vasca.

Occorre tenere in considerazione, dal punto di vista dei volumi di raccolta di tali "percolati" che le tubazioni esistenti, e quelle di progetto, garantiscono ulteriori 72 metri cubi di volume (circa 2.000 metri di tubazione con diametro 20 cm più una ventina di pozzetti di raccordo di volume utile di 0,5 mc).

2.C.4 Bilancio energetico

Il fabbisogno energetico sarà soddisfatto da gasolio per i mezzi mobili di lavorazione e per i mezzi di movimentazione e trasporto.

Da una stima con 4 mezzi funzionanti in continuo per 8 ore al giorno per 250 giornate annue, con un consumo medio di 10 litri di gasolio / ora, il massimo fabbisogno di gasolio sarà di circa 80 metri cubi, pari a circa 70 tonnellate, approvvigionabile due volte ogni 3 mesi con serbatoio interno da 9.000 litri.

Per ciò che concerne invece il fabbisogno elettrico, si stima, nella configurazione finale, un fabbisogno medio di 50 kWh che, per 8 ore al giorno per 250 giornate annue, corrisponde ad un consumo stimato di 100 MWh/anno.

Tenuto conto che saranno installati pannelli fotovoltaici fino a circa 99 kWp, tale autoproduzione rinnovabile potrà produrre mediamente 100 MWh/anno, coprendo il 100% del fabbisogno elettrico da fonti rinnovabili.

2.C.5 Aspetti ambientali e gestionali

Sulla base delle caratteristiche del progetto di fattibilità tecnico economica, e tenendo in adeguata considerazione l'ubicazione dell'opera, si possono prevedere le criticità ambientali da affrontare nello studio di impatto ambientale che sarà da predisporre una volta ultimata la procedura di Valutazione preliminare art. 26-bis.

Per prima cosa, trattandosi di un impianto esistente, ci si focalizzerà sulla valutazione delle modifiche previste.

In prima istanza si possono considerare come impatti principali quelli derivanti dalla movimentazione interna del materiale e stoccaggio, sotto forma di emissioni diffuse di polveri e odori, il traffico indotto ed il rumore dei macchinari (impatto acustico).

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle acque meteoriche non si prevedono variazioni rispetto allo stato di fatto, ad eccezione della vasca di raccolta percolati che, aumentando la superficie delle vasche, sarà svuotata con maggiore frequenza.

2.C.6 Modalità valutazione impatti ambientali

Per mostrare all'Autorità competente quali saranno gli impatti ambientali da considerare e la modalità con gli stessi saranno valutati, si presenta la seguente tabella, ove si indica l'aspetto ambientale, l'ampiezza della valutazione e gli elementi considerati, e nell'ultima colonna eventuali software previsionali utilizzati.

La tabella contiene le 4 fasi in cui saranno da dividere le valutazioni degli impatti, ovvero le opere di cantiere per predisporre l'area per l'attività nel primo stralcio, l'attività di lavorazione in primo stralcio, le opere di cantiere per il secondo stralcio, da sommare agli impatti di lavorazione in primo stralcio in quanto svolte contemporaneamente e l'attività di lavorazione in configurazione finale.

Aspetto ambientale	Modalità valutazione impatto	Software previsionale
Atmosfera	FASE CANTIERE Per prima cosa sarà effettuata una valutazione dello stato di fatto. Inoltre saranno considerati i valori di fondo ottenuti dal sistema di valutazione di qualità dell'aria a scala regionale con il sistema di post processamento statistico (PESCO - Postprocessing and Evaluation with Statistical techniques of Chimere Output) dei dati osservati dalle stazioni di misura integrato alla catena operativa modellistica di qualità dell'aria NINFA, che consente di ricostruire le mappe regionali di concentrazione al suolo dei principali inquinanti: ozono (O3), materiale particolato (PM10,	EPA 42 per fattori di emissione e Calpuff per valutazione concentrazioni di ricaduta

	<p>PM2.5), biossido di azoto (NO₂) su una griglia di risoluzione 1 km x 1 km.</p> <p>A questo scenario sarà cumulata la concentrazione di ricaduta delle emissioni diffuse derivante dalle operazioni cantiere calcolata con modello EPA 42 e simulata in dispersione e ricaduta con modello Calpuff.</p> <p>OPERATIVITÀ ATTIVITÀ STATO DI PROGETTO</p> <p>Rispetto allo scenario di base saranno simulate le emissioni in atmosfera dell'impianto a pieno regime, in particolare le emissioni diffuse odorigene, sulla base dei dati storici, delle mitigazioni presenti e future e delle condizioni meteorologiche e le emissioni da traffico.</p>	
Paesaggio	<p>L'analisi dello stato di fatto sarà effettuata sulla base di rilievi fotografici, mentre la valutazione dell'impatto effettuata sulle modifiche agli aspetti paesaggistici necessari per le opere di cantiere e la configurazione finale prevista delle opere.</p>	
Produzione rifiuti	<p>FASE CANTIERE</p> <p>La valutazione dell'impatto derivante dalla gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere avverrà in due fasi, la prima inquadrando la produzione e la gestione dei rifiuti speciali a scala locale, la seconda individuando tipologie e quantità di rifiuti prodotti attesi e definendo modalità di gestione per la riduzione degli impatti.</p> <p>OPERATIVITÀ ATTIVITÀ STATO DI PROGETTO</p> <p>Rispetto allo scenario di base saranno definiti i rifiuti prodotti dall'impianto derivanti dall'operatività dell'impianto in fase di progetto e ipotizzate le possibili destinazioni nell'ottica di favorirne il recupero a pieno regime.</p>	
Energia	<p>FASE CANTIERE 1</p> <p>La gestione dell'energia in fase di cantiere riguarderà sia la modalità di consumo dei macchinari coinvolti che le opere necessarie alla realizzazione degli allacci (cabina).</p> <p>OPERATIVITÀ ATTIVITÀ STATO DI PROGETTO</p> <p>In fase finale il consumo e la gestione dell'energia avverrà per i mezzi tramite combustibili per autotrazione e per gli impianti fissi con utilizzo di energia elettrica. Una volta realizzato l'impianto fotovoltaico si avrà una significativa copertura completa con autoproduzione del fabbisogno elettrico.</p>	
Elettromagnetismo	<p>FASE CANTIERE</p> <p>La valutazione dell'impatto elettromagnetico avverrà per prima cosa attraverso le indagini utilizzando le banche dati di Arpa (localizzazione impianti e campagne di misura) e successivamente individuando la posizione della cabina elettrica in modo tale da evitare impatti sugli operatori e sulle abitazioni nell'intorno del sito.</p> <p>OPERATIVITÀ ATTIVITÀ STATO DI PROGETTO</p> <p>Questo aspetto non subirà variazioni per le fasi successive in quanto l'impatto derivante da impianti fissi di generazione di campi elettromagnetici non muterà dal momento che si intende</p>	

	realizzare, sin da subito allaccio e cabina elettrica in grado di coprire il fabbisogno per l'operatività a pieno regime (impianto fotovoltaico).	
Impatto acustico	<p style="text-align: center;">FASE CANTIERE</p> <p>Dal punto di vista dell'impatto acustico in fase di cantiere saranno inseriti i macchinari operativi durante tale fase e valutata, sulla base delle attività necessarie, l'impatto acustico prodotto.</p> <p style="text-align: center;">OPERATIVITÀ ATTIVITÀ STATO DI PROGETTO</p> <p>Allo stesso modo, in fase di progetto, saranno inseriti i macchinari e valutati gli impatti acustici con modellistica previsionale ed eventualmente valutati interventi necessari di mitigazione.</p>	Soundplan
Flora e fauna – aree protette	<p style="text-align: center;">FASE CANTIERE</p> <p>Per prima cosa sarà approfondita la presenza nelle vicinanze di aree protette, da una prima analisi non vi sono aree protette nelle vicinanze che possano avere incidenza derivante dalle attività di cantiere o dall'operatività successiva dell'impianto.</p> <p style="text-align: center;">OPERATIVITÀ ATTIVITÀ STATO DI PROGETTO</p> <p>La stessa valutazione avverrà anche per le fasi successive che, in assenza di aree protette nelle vicinanze, non modificherà il livello di incidenza ambientale.</p>	

3. INDICAZIONI SUI CONTENUTI DEL SIA E DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RILASCIO DEGLI ATTI COMPRESI NEL PAUR

3.A. Fattori preclusivi alla realizzazione del progetto

In questa fase, come richiede la norma, è stata accertata l'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area di interesse.

3.B. Studio di Impatto Ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dovrà essere redatto in conformità all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi; in particolare dovranno essere approfonditi i temi riportati suddivisi nei quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale ed Ambientale.

Di seguito si riportano le richieste relative ai contenuti che dovrà avere lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA), concordate dalla Conferenza dei servizi, mantenendo il riferimento all'Ente che le ha proposte e suddivise nei tre quadri di riferimento del SIA.

3.B.1 Quadro di riferimento Programmatico

In relazione alla pianificazione territoriale e settoriale dovrà essere presente un'adeguata e completa analisi di coerenza dell'opera con gli obiettivi e i vincoli degli strumenti pianificatori vigenti.

Pianificazione territoriale (Provincia di Ferrara)

In riferimento al vigente **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, l'area interessata è compresa nelle Unità di Paesaggio n. 8, denominata "delle Risaie" (art. 8), e ricade nei seguenti sistemi ed elementi, disciplinati dal Piano:

- Strada storica (art. 24, co. 2), per la quale si rimanda ai contenuti della pianificazione comunale per la definizione degli interventi ammessi in ragione della tutela di tale elemento storico-testimoniale;
- Dossi di valore storico-documentale (art. 20, co. 2 lett. a) per i quali, al co. 4, è prescritto che *"I dossi con presenza di viabilità storica e/o panoramica non potranno in nessun caso essere interessati dalla localizzazione di attività di cava, da discariche o da qualsiasi tipo di impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi, speciali ed inerti, comprendendo in tale divieto anche la individuazione di percorsi di accesso o di servizio a tali attività ed impianti"*.
- Corridoio ecologico secondario della REP relativo al Canale Goro e Areale speciale delle risaie (art. 27 quater) la cui individuazione cartografica, la definizione degli usi e delle trasformazioni consentite nonché le indicazioni/prescrizioni relative alle opere di mitigazione necessarie sono demandate alla pianificazione comunale. Resta inteso che gli interventi ricadenti in elementi della REP, dovranno adeguarsi ai contenuti *dell'Abaco degli interventi progettuali*;

Le aree esterne al sedime dell'attuale impianto produttivo, per le quali si richiede variante specifica

al PSC, oltre ad interessare i sistemi ed elementi disciplinati dal Piano provinciale come sopra esposto, sono ricomprese nel sistema delle aree agricole (art. 11) per il quale al co. 2 è prescritto *“le determinazioni degli strumenti di pianificazione comunale o settoriale che comportino utilizzazioni diverse da quelle a scopo colturale di suoli ricadenti nelle zone agricole, ovvero che siano suscettibili di compromettere l’efficiente utilizzazione a tale scopo dei predetti suoli, sono subordinate alla dimostrazione dell’insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all’utilizzazione a scopo colturale od alla compromissione dell’efficienza di tale utilizzazione”*.

Pertanto, relativamente alla coerenza con la pianificazione di rango provinciale, nel SIA (e nella Valsat, nel caso di variante urbanistica) si dovrà dar conto del rispetto di quanto sopra riportato.

In particolare nell’ambito del procedimento di VIA, si dovrà qualificare in modo puntuale l’impianto in progetto, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cui all’art. 20, co. 4 del PTCP.

In riferimento all’**ammissibilità della variante urbanistica proposta**, il Comune di Codigoro non ha ancora proceduto alla predisposizione (e all’approvazione) del Piano Urbanistico Generale – PUG - previsto dalla L.R. 24/2017, pertanto, le varianti agli strumenti urbanistici vigenti potranno essere ammesse alle condizioni previste dalla medesima legge regionale (art. 3 e 4), come meglio esplicitati dalla DGR 1956/20211, e dalla disciplina regionale in materia di VIA (L.R. 4/2018. art. 21).

A tale proposito, si evidenzia che **la proposta di variante specifica al PSC** per estendere la destinazione urbanistica di tipo “Produttivo” con indice pari a 0.30 mq/mq di SC su tutta l’area di proprietà, finalizzata a consentire e programmare nel medio e lungo periodo la costruzione di manufatti/edifici/impianti (ora non identificati né definiti), non rispetta le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente per le varianti agli strumenti urbanistici.

Si invita, pertanto, il proponente a limitare la proposta di variante urbanistica al solo progetto di impresa attenendosi alle condizioni previste anche dal cit. art. 21, co. 2, della L.R. 4/2018.

Infine, relativamente alla necessità della variante al PSC per l’installazione dell’impianto fotovoltaico a servizio dell’insediamento produttivo, si rimanda alla normativa di settore che ne definisce la conformità/compatibilità con le diverse destinazioni urbanistiche del territorio. Si consideri contestualmente l’opportunità di contemplare un impianto integrato sui tetti dei capannoni/edifici quale soluzione prioritaria.

Sostenibilità ambientale e territoriale, viabilità provinciale (Provincia di Ferrara)

In merito alla **sostenibilità ambientale e territoriale del progetto assoggettato alla procedura di VIA**, qualora lo stesso configuri contenuti di variante urbanistica, la documentazione dovrà contenere:

- a. la **proposta di modifica agli elaborati degli strumenti urbanistici interessati**, in coerenza con le valutazioni del Comune circa la conformità del progetto alla pianificazione urbanistica vigente;
- b. il **Rapporto Ambientale** ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), fatti salvo i casi di esclusione di cui all’art. 19 LR 24/2017. In tale Rapporto si dovranno trattare, tra l’altro:

- la verifica di coerenza con il quadro programmatico;
 - la verifica di coerenza ai vincoli e prescrizioni, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 24/2017;
 - nel caso di consumo di suolo ineditato, le alternative localizzative che non comportino consumo di suolo;
 - tutti gli impatti connessi alla realizzazione e al funzionamento dell'impianto in progetto, con particolare riferimento a:
 - impatto del traffico indotto
 - impatto delle emissioni odorigene/acustiche/polveri
 - le opere necessarie alla mitigazione degli impatti generati dal progetto, nonché le attività previste per il monitoraggio;
- c. la **Relazione geologica geotecnica**, redatta ai sensi della DGR 476 del 12.04.2021, ai fini della valutazione di compatibilità con il rischio sismico, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si segnala, infine, che l'area di sedime dell'impianto produttivo esistente oggetto di modifiche è interessata da vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, co. 1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 (Canale Goro); sarà necessario pertanto condurre approfondimenti ai fini delle valutazioni connesse al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del medesimo D.Lgs., se dovuta.

In merito alle **interferenze con la viabilità provinciale**, i lotti di proprietà della ditta Ecotrasp srl sono posti nelle immediate vicinanze della SP 68, fuori centro abitato in Comune di Codigoro, tra il km 54+190 circa e il km 54+640 circa. Pur non interessando né la sede viaria della suddetta strada provinciale né le relative pertinenze, le lavorazioni oggetto di autorizzazione potrebbero tuttavia ricadere in fascia di rispetto stradale ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 495/1992 *Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada* e comportare incrementi di traffico pesante sulla viabilità provinciale che andranno adeguatamente valutati. Pertanto, al fine di poter emettere apposito parere di competenza, il progetto da assoggettare a VIA dovrà contenere:

- a. **Planimetrie e sezioni** di dettaglio quotate e in adeguata scala (1:200-1:500) **con rappresentazione delle fasce di rispetto della SP 68** ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 495/1992 *Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*, quotando le distanze delle nuove realizzazioni (fabbricati, vasche di raccolta, ecc.) rispetto al confine stradale così come definito dall'art. 3 comma 1 punto 10 del D.Lgs. 285/1992 *Nuovo Codice della Strada*; le sezioni dovranno altresì rappresentare la struttura e tecnologia di costruzione delle nuove realizzazioni ed essere accompagnate da relativa descrizione all'interno della relazione tecnica di progetto;
- b. **Planimetrie e sezioni** di dettaglio quotate in adeguata scala (1:200-1:500) con rappresentazione **dei sistemi di raccolta, trattamento e scarico di acque meteoriche e colatici**;
- c. **Studio di impatto del traffico pesante**, così come indotto dall'ampliamento dell'attività produttiva, sulla viabilità provinciale, che contenga valutazioni su adeguatezza e sicurezza dell'intersezione tra via Località per Ariano e SP 68 e che riporti eventuali soluzioni migliorative della stessa. Di tali valutazioni si dia conto anche nel Rapporto Ambientale ai

fini Valsat.

Urbanistica (Comune di Codigoro)

In relazione alla richiesta di Variante Urbanistica si osserva quanto segue:

- lo strumento urbanistico del Comune di Codigoro è il PSC derivante dalle disposizioni della L.R. 20/2000 e Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.49 del 29/03/2011. Il RUE approvato e pubblicato sul BUR in data 30/07/2014 ha reso pienamente efficace lo strumento urbanistico. A decorrere dall'anno 2015 si sono succedute Varianti urbanistiche con valore di POC;
- lo strumento urbanistico vigente individua l'area in cui è attualmente insediata la ditta ECOTRASP come "impianto produttivo in territorio rurale" (art. 5.9 del PSC e art. 4.1.7 del RUE); in tali ambiti sono ammessi i seguenti tipi di intervento: MO, MS, RRC, RE, D e nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 50% della Sc esistente alla data di prima adozione del presente RUE, fatta salva la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento. Il comma 3 dell'articolo menzionato cita espressamente: "Al di fuori dei casi di cui ai commi 1 e 2, sono esclusi gli insediamenti di nuove attività produttive. Nel caso di cessazione e dismissione dell'attività produttive in essere, così come per gli edifici produttivi agricoli di grandi dimensioni (allevamenti, essiccatoi,...) qualora siano dismessi e non siano riutilizzabili per funzioni agricole, vanno preferibilmente ricercate le condizioni per la demolizione degli impianti, la bonifica e il ripristino ambientale del sito, ed eventualmente il recupero per attività turistiche, ricreative e di valorizzazione ambientale. (PSC - Art. 5.10 Direttive al RUE e al POC per il territorio rurale)."
- il PSC classifica i terreni di recente acquisizione adiacenti all'impianto produttivo di cui sopra come Aree di valore naturale ed ambientale ed ambiti agricoli di rilievo paesaggistico; è riconosciuta inoltre a tale porzione del territorio la tutela attribuita dal vigente PTCP per cui il PSC ha classificato queste aree come Dossi di rilevanza storico documentale e paesaggistica (art. 2.5 delle NTA del PSC) e zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 23 delle NTA del PSC);
- in relazione alla variante *produttiva* che la ditta ECOTRASP intende richiedere, si dà atto che non è più possibile attuare varianti generiche allo strumento urbanistico vigente (PSC-RUE-POC), in forza della nuova disciplina regionale dettata dalla L.R. 24/2017. A seguito del termine di conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dalla L.R. 24/2017 la Regione Emilia-Romagna ha emesso con delibera nr. 1956 del 22/11/2021 un Atto di Coordinamento Tecnico che esplicita le modalità e condizioni attraverso le quali è, invece, possibile avviare l'iter approvativo di varianti specifiche agli strumenti urbanistici e piani attuativi (p.to 2 dell'allegato all'atto di coordinamento);
- sono pienamente condivise le considerazioni effettuate dal Servizio Pianificazione Provinciale per cui si ribadisce che "la proposta di variante specifica al PSC per estendere la destinazione urbanistica di tipo "Produttivo" con indice pari a 0.30 mq/mq di SC su tutta l'area di proprietà, finalizzata a consentire e programmare nel medio e lungo periodo la costruzione di manufatti/edifici/impianti (ora non identificati né definiti), non rispetta le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente per le varianti agli strumenti

urbanistici”.

Pertanto, per quanto sopra detto **SI VALUTA CHE:**

- la Ditta richiedente, per le necessità descritte con l’elaborato “Stato di Progetto” Tav. 3, e per le opere da attuarsi all’interno dell’attuale area di pertinenza dell’impianto (ambito produttivo in territorio rurale) potrà considerare la possibilità di attuare procedure indicate nell’atto di indirizzo regionale, nonché nel caso specifico Varianti ex art. 21 della L.R. 4/2018;
- ci si riserva di effettuare valutazioni specifiche sul progetto, nonché la sussistenza delle condizioni che legittimano la presentazione delle istanze sopra indicate, al momento della effettiva presentazione della documentazione di V.I.A. e istanza di P.A.U.R.;
- fatti salvi gli adempimenti afferenti al provvedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale, dato atto che le valutazioni condivisibili già espresse nel parere della Provincia suggeriscono di confinare l’intervento edilizio all’interno della area produttiva esistente, si invita la Ditta ECOTRASP S.r.l. a considerare la possibilità di presentare istanza di permesso di costruire in deroga, ex art. 20 della L.R. 15/2013, qualora sussistano le condizioni specificatamente riportate nel comma 1 dello stesso articolo, in luogo di una variante specifica;
- nel solco di quanto sopra, in relazione all’impianto fotovoltaico a terra, del quale non è fornita alcuna descrizione specifica, si chiede di valutare come già proposto dal servizio provinciale la possibilità di collocare l’impianto stesso come impianto integrato sui tetti dei fabbricati (o eventualmente a copertura delle vasche esistenti e di progetto). Tale scelta risulterebbe in accordo con le recenti indicazioni/linee guida dettate dalla R.E.R, che includono i corsi d’acqua sottoposti alle tutele del D.Lgs. 42/2004 tra gli ambiti non idonei alla realizzazione di fotovoltaico a terra.

3.B.2 Quadro di riferimento Progettuale

Gestione rifiuti (ARPAE)

Ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l’impianto risulta autorizzato alle seguenti attività:

- **messa in riserva R13 e trattamenti preliminari R12 di rifiuti non pericolosi** per un quantitativo istantaneo ed annuale rispettivamente di 1.625 t/istantanee e 9.120 tonnellate/anno;
- **messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti da costruzione e demolizione** per un quantitativo istantaneo ed annuale rispettivamente di 1.000 t/istantanee e 2.000 tonnellate/anno;
- **messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti legnosi** (EER 030101, 030105, 200201) per la produzione di legno cippato per un quantitativo istantaneo ed annuale rispettivamente di 1.400 t/istantanee e 12.000 t/anno;
- **messa in riserva R13 e operazioni di stabilizzazione R12 di fanghi agro-industriali** e scarti organici per un quantitativo istantaneo ed annuale rispettivamente di 18.000 t/istantanee e 33.000 t/anno.

Si prevede una modifica sostanziale dell’autorizzazione unica, ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con le seguenti variazioni all’impianto:

- **vasche stoccaggio fanghi – nuova costruzione:** ampliamento Lotto 1 Vasca R (mq 4.800) e costruzione di nuova vasca stoccaggio fanghi Lotto 3 Vasca S (mq 2.000) e contestuale

richiesta di aumento dei quantitativi istantanei ed annuali (da 18.000 a 29.000 t/istantanee e da 33.000 a 42.000 t/anno);

- al fine di migliorare la qualità del fango e ridurre le emissioni odorigene in fase di deposito viene chiesta la miscelazione dei fanghi con sottoprodotti dell'agricoltura (paglia, stocchi, lolla, pula);
- l'apertura di portoni all'interno dell'impianto calce (Edificio E e D trattamento calce 1, trattamento calce 2), per rendere l'accesso ai macchinari utilizzati per la stabilizzazione dei fanghi più agevole;
- **piazzola disinfezione mezzi:** costruzione di piazzola/catino per la disinfezione dei mezzi in entrata/uscita dallo stabilimento, lo scarico delle acque di lavaggio sarà convogliato nella esistente vasca a tenuta interrata denominata "V1" dedicata alla raccolta dei percolati;
- **piazzola lavaggio mezzi:** costruzione di piazzola in calcestruzzo per il lavaggio dei mezzi aziendali, prevista sul lato ovest dell'officina; le acque reflue saranno convogliate in una vasca a tenuta a svuotamento periodico;
- **autorizzazione alle operazioni di recupero R3 di altri rifiuti legnosi**, di cui al EER 150103, 170201, 200138, 191207, ai fini della produzione di EoW (legno cippato) e contestuale aumento dei quantitativi istantanei ed annuali già autorizzati rispettivamente da 1.400 a 4.000 t/istantanee e da 12.000 a 24.000 t/anno.

La ditta dovrà pertanto presentare la documentazione completa, secondo il modello di domanda ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, indicando le aree di stoccaggio dei rifiuti/materiali, le modalità di stoccaggio (sfuso o in cassoni), le altezze dei cumuli di rifiuti e materiali, le aree di deposito temporaneo, il sistema di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e delle aree esterne adibite allo stoccaggio dei rifiuti/materiali, adeguando il sistema di trattamento delle acque esistenti rispetto alle aree scolanti.

Per le varie matrici ambientali (acque, emissioni in atmosfera, ecc.) dovranno essere fornite le informazioni necessarie per la valutazione delle modifiche sostanziali proposte, con particolare riferimento al trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali (tipo di pavimentazione, superfici trattate, dimensionamento dei sistemi di trattamento, gestione dei percolati, ecc., in base alla normativa vigente Linea guida – Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 acque meteoriche e di dilavamento).

Per quanto riguarda il lavaggio dei mezzi si chiede di valutare un sistema a ciclo chiuso, al fine di ridurre la quantità di acque sporche da inviare a smaltimento.

Criteri EoW e sottoprodotti

Nella relazione allegata all'istanza dovrà, inoltre, essere riportata la documentazione comprovante il rispetto dei criteri EoW contenuti nel D.M. 152/2022 per la produzione di aggregato inerte e quella per il rispetto dei requisiti per la produzione di legno cippato, ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006, relativi ai rifiuti EER 150103, 170201, 200138, 191207 da autorizzare alle operazioni di cippatura "R3".

Tenuto conto che i nuovi rifiuti legnosi per cui si chiede l'autorizzazione EoW non sono costituiti da legno vergine, ma da scarti di lavorazione industriale o provenienti dalle raccolte differenziate o

selettive, è necessario che nella documentazione comprovante i requisiti per la cessazione della qualifica dei rifiuti vengano riportate le procedure operative per l'ammissibilità o meno dei rifiuti ai fini del recupero, i controlli effettuati all'impianto e le eventuali lavorazioni (oltre alla cippatura) per renderli conformi alle norme prodotte.

Nella predisposizione della relazione tecnica si ritiene che debba essere preso a riferimento quanto indicato nelle Linee Guida SNPA per l'applicazione dell'EoW caso per caso, nella revisione del 2022 (LG SNPA n. 41/2022).

Per quanto riguarda la miscelazione di sottoprodotti agricoli con i fanghi, la ditta dovrà dimostrare i presupposti di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, riportando informazioni sulla tipologia, provenienza, quantità e tracciabilità dei materiali utilizzati.

Emissioni diffuse e titoli di prevenzione incendi

A causa dell'aumento dei quantitativi istantanei di rifiuti legnosi si dovrà valutare la disponibilità delle aree di stoccaggio dei materiali (rifiuti e prodotti finali/EoW), tenendo conto dei tempi di giacenza e delle altezze dei cumuli.

Fatto salvo quanto stabilito dal D.M. 26 luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti" si ritiene utile precisare che:

- l'area di messa in riserva dei rifiuti in legno dovrà essere dedicata solo a tale tipologia di rifiuti;
- non dovrà essere consentita la miscelazione (anche accidentale) di tali rifiuti con altri di diversa natura;
- le successive fasi di movimentazione del rifiuto avviato alla produzione di legno recuperato dovranno avvenire impedendo la contaminazione degli stessi con materiale estraneo;
- si dovrà inoltre garantire lo spazio per la viabilità interna ai fini della movimentazione dei materiali;
- considerando il raddoppio del quantitativo annuale di rifiuti legnosi da sottoporre a cippatura (da 12.000 a 24.000 t/anno), si dovranno valutare accuratamente gli impatti generati dalle attività di stoccaggio e lavorazione del materiale legnoso (emissioni diffuse polverulente e rumore) e gli eventuali presidi da adottare per mitigarli.
- il proponente dovrà inoltre aggiornare la propria posizione rispetto ai titoli di prevenzione incendi.

Stoccaggio fanghi (impatti odorigeni)

L'attività di stoccaggio fanghi all'interno dell'impianto di gestione rifiuti esistente è stata oggetto di un esposto per la presenza di cattivi odori, inviato al Comune confinante di Mesola (trasmessa ad ARPAE con nota PG/2023/169540 del 17/10/2022) da parte degli abitanti di una zona limitrofa in località Tenuta Randola, distante circa 500 m a Nord dell'impianto.

La ditta nel corso dell'anno ha effettuato un'analisi dell'impatto odorigeno (relazione tecnica di livello 2), nella quale vengono proposte misure di mitigazione valutate positivamente da ARPAE.

Le misure di mitigazione riguardano:

- l'incremento della concentrazione di dosaggio dal 2% al 3% (+50%) della sostanza sopra i cumuli di materiale;

- la selezione di fanghi meno odorigeni, coerentemente a quanto fatto sino ad oggi;
- il deposito di uno strato di bentonite a fine giornata, sul fronte della vasca lasciato scoperto durante la manovra di svuotamento delle vasche, fino al completo svuotamento delle stesse.

A seguito di un successivo sopralluogo effettuato dal Servizio Territoriale - APA Centro di ARPAE nel luglio 2023, svolto per verificare una specifica segnalazione di inconvenienti ambientali per la presenza di esalazioni maleodoranti, veniva accertato che le misure previste dalla ditta erano state solo parzialmente adottate.

ARPAE SAC Ferrara ha proceduto pertanto a diffidare la ditta (con lettera Prot. PG/2023/153533 dell'11/09/2023) ad adeguare i sistemi di nebulizzazione di soluzione enzimatica per ricoprire l'intero perimetro delle vasche e a garantire il deposito di uno strato di bentonite a fine giornata sul fronte dei fanghi all'interno della vasca lasciata scoperta, fino al completo svuotamento delle stesse. Nel suddetto provvedimento è stato chiesto alla ditta di trasmettere le procedure di accettazione dei fanghi, tenendo conto dei protocolli previsti dal D.Lgs. 99/1992, dalla DGR 2773/2004 e ss.mm.ii. e dalla DGR 326/2019, valutando anche la possibilità di copertura completa delle vasche.

In risposta al provvedimento di diffida la ditta ha dichiarato non praticabile la copertura delle vasche in quanto, per la movimentazione dei fanghi stessi, sarebbe necessario realizzare strutture superiori a 9 m di altezza, stimando in maniera approssimativa l'emissione odorigena aerea (captata e trattata con un limite di 300 OU/mc), leggermente superiore alle emissioni (diffuse) delle vasche non coperte, i cui fanghi vengono ricoperti da bentonite.

Ritenendo in ogni modo non esaustiva la relazione trasmessa dalla ditta sono state chieste, con nota PG/2023/165785 del 02/10/2023, ulteriori informazioni in merito alla verifica sulla stabilizzazione dei fanghi e alle lavorazioni con calce.

Igiene Pubblica (AUSL)

Rilevato che:

- il progetto consiste in una modifica sostanziale dell'impianto con incremento della potenzialità delle attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici tramite la realizzazione di 2 nuove vasche (denominate R e S);
- l'impianto si trova in area agricola confinante con abitazioni isolate, le più prossime poste a circa un centinaio di metri dal perimetro;
- l'abitato di Ariano Ferrarese si trova a circa 1,5 km a NE;
- non sono presenti recettori sensibili;
- sono pervenute in passato segnalazioni per disagio odorigeno e presenza di infestanti in particolare da residenti della località di Ariano Ferrarese.

Ritiene che nelle fasi successive del procedimento si debba valutare:

- uno studio previsionale degli impatti odorigeni riferito al nuovo assetto progettuale redatto come previsto dal Decreto direttoriale M.A.S.E. n. 309 del 28/06/2023 e le azioni di mitigazione previste per le emissioni odorogene;
- la possibilità tecnica di realizzare la copertura delle vasche al fine di ridurre gli impatti odorigeni e la proliferazione di infestanti;
- uno studio previsionale delle emissioni in atmosfera indotte da traffico veicolare riferito al nuovo assetto progettuale;

- le azioni di mitigazione previste per le emissioni diffuse generate in fase di cantiere e per quelle generate dalle operazioni di frantumazione e cippatura;
- le azioni di mitigazione visiva previste;
- le modalità di gestione delle vasche di laminazione presenti tali da evitare il proliferare di infestanti e insetti vettori di malattie infettive (in particolare zanzara tigre);
- le azioni previste in tutta l'area atte ad evitare il proliferare di infestanti e insetti vettori di malattie infettive.

Sicurezza idraulica (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara)

Si osserva che le modifiche dell'impianto proposte non comportano alcuna modifica agli scarichi esistenti e già autorizzati, né aggravii dell'attuale portata istantanea di scarico nella rete demaniale in gestione al Consorzio.

L'area dell'impianto confina a nord-est con il Canale Bentivoglio, a tal riguardo si è potuto constatare che il progetto in esame non prevede la realizzazione di opere che interferiscono con la struttura idraulica demandate. Ai sensi del vigente regolamento consorziale in materia di concessioni non è quindi richiesto il rilascio di specifico atto da parte di questo Ente.

Si rammenta che tutte le eventuali opere che andranno ad interferire con i canali di bonifica, sia attraversamenti che parallelismi, dovranno essere progettate nel rispetto dei vincoli previsti dal Regolamento consorziale in materia di concessioni e potranno essere autorizzate da questo Ente previa presentazione di specifica domanda di concessione, da redigere su apposita modulistica scaricabile dal sito del Consorzio (www.bonificaferrara.it), unitamente ad elaborati grafici opportunamente quotati con valori altimetrici riferiti a capisaldi consorziali e all'attestazione di pagamento delle spese istruttorie.

Edilizia (Comune di Codigoro)

Agli atti del Comune di Codigoro sono presenti precedenti titoli edilizi, rilasciati alla ditta Ecotrasp S.r.l a decorrere dal 2011 sino ad oggi ed alcuni procedimenti risultano ancora in attesa di comunicazione di fine lavori e quindi, per verificare le effettive esigenze della ditta, sarà necessario accertare l'effettivo stato dei lavori autorizzati ed il sussistere della volontà di portare le opere già autorizzate a conclusione, così come dovrà essere accertata la effettiva realizzazione delle opere di mitigazione e/o compensazione derivanti da precedenti atti e titoli autorizzativi.

Edilizia-Sismica (Provincia di Ferrara)

In merito alle **valutazioni inerenti il deposito di strutture/autorizzazione sismica, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 19/2008**, premesso che:

- la documentazione di progetto visionabile non comprende un progetto esecutivo, né tanto meno i necessari moduli MUR, in particolare il MUR A1/D1, dai quali si possa evincere la previsione in progetto di eventuali interventi/opere di tipo strutturale,
- l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008,
- l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del

DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI).

Considerato che è possibile eseguire il deposito delle strutture / richiesta di autorizzazione sismica in maniera non contestuale, con la presente questo Ufficio comunica che:

- in assenza della modulistica necessaria e del progetto esecutivo riguardante le strutture l'intervento non risulta inquadrato sotto l'aspetto strutturale e sismico e di conseguenza l'ufficio sismica della Provincia si trova impossibilitato ad eseguire la verifica di completezza formale ed il controllo di conformità alle norme tecniche per le costruzioni, di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 1373/2011;
- la verifica formale/documentale ed il controllo di conformità del progetto alle norme tecniche per le costruzioni previsti dalla D.G.R. Emilia-Romagna n.1373/2011 verranno effettuati alla presentazione della documentazione completa (modulistica ed elaborati) relativa al progetto strutturale, da effettuarsi da parte della Committenza prima dell'inizio dei lavori;
- si rende necessario rispettare gli adempimenti previsti agli artt. 65 e succ. del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., tra i quali la denuncia dei lavori sottoscritta dal Costruttore da depositarsi anch'essa prima dell'inizio dei lavori.

Prevenzione incendi (Vigili del Fuoco)

La Ditta è in possesso di autorizzazione ai fini antincendio in corso di validità (SCIA con scadenza 30/03/2028) per l'attività 4.A di cui all'allegato I del DPR 151/2011 (deposito fisso di G.P.L.).

Nella documentazione presentata dal proponente non è presente quella relativa alla prevenzione incendi né altro che consenta di esprimere un parere.

Resta inteso che, una eventuale presentazione di nuova documentazione con inserimento di attività soggette al controllo del VV.F. o di modifica di quanto agli atti del Comando, anche richieste in sede della Conferenza dei Servizi, dovrà essere prima sottoposta al parere preventivo e/o al deposito della SCIA antincendi secondo le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/2011.

3.B.3 Quadro di riferimento Ambientale

Matrici ambientali (ARPAE)

In premessa, si precisa che lo studio ambientale riporta alcuni refusi con riferimenti a Comuni non interessati dal progetto (es. D.1 "analisi delle alternative"); in fase di VIA quindi si chiede una revisione del testo e riferimenti univoci e corretti per tutta la documentazione progettuale e ambientale.

Lo studio ambientale dovrà effettuare una valutazione specifica relativa alle potenziali interferenze con i siti appartenenti alla **Rete Natura 2000**.

In relazione alla **componente atmosfera**, dovranno essere quantificate le emissioni dovute al cantiere e all'operatività, distinguendo anche tra quelle significative e non significative, sulla base dei quantitativi di materiali gestiti. Dovranno altresì essere stimati i flussi di mezzi pesanti in entrata/uscita dal sito e valutate le relative emissioni con particolare riferimento a quelle odorigene, tenendo conto anche dei ricettori esposti al traffico indotto.

La valutazione previsionale di **impatto acustico** dovrà valutare il rispetto dei limiti acustici diurni e notturni considerando la propagazione del rumore derivante da tutte le sorgenti relative all'impianto

(fisse-mobili) e dal traffico stradale, nei medesimi scenari individuati per la componente atmosfera, nonché vanno identificati tutti i recettori sensibili per destinazione d'uso.

Qualora siano previsti scavi, dovrà essere presentato il Piano di utilizzo **terre e rocce da scavo**, ai sensi del DPR 120/2017, che dovrà essere approvato all'interno del PAUR.

In riferimento alle **acque sotterranee** dovrà essere effettuato uno studio idrogeologico, contestuale agli approfondimenti geologici, in cui si tenga conto del tipo di attività previste, della sensibilità del contesto e delle tutele poste dal PTCP, oltre che della presenza di eventuali pozzi ad uso domestico in prossimità dell'impianto.

Vista la collocazione dell'impianto, lo Studio ambientale dovrà comprendere approfondimenti specifici relativi ai potenziali impatti sulle **acque superficiali**.

In relazione alla **componente archeologia**, si dovranno prevedere le opportune verifiche previste dalla normativa vigente in materia, in funzione dell'analisi storica del sito.

In merito alla **componente paesaggio** occorre presentare uno studio che definisca la caratterizzazione dello stato di fatto dell'ambito territoriale di area locale e di area vasta potenzialmente interferiti. Lo studio dovrà inoltre individuare negli ambiti sopra citati i recettori visivi sensibili, indicando il livello di intervisibilità dei recettori visivi stessi verso l'area di impianto. Successivamente alla caratterizzazione dello stato di fatto occorrerà valutare gli impatti dell'impianto considerando le altezze dei cumuli previsti e tutte le strutture di progetto, oltre alla presenza di altri impianti simili che possano produrre un effetto cumulativo sulla componente. In relazione all'analisi effettuata dovrà essere proposto un progetto esecutivo di mitigazione degli impatti, eventualmente corredato da un rendering delle mitigazioni proposte.

Relativamente alle **emissioni diffuse ed odorigene** derivanti dalle attività, si richiama il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica n. 309 del 28/06/2023 e si richiede, ai fini della corretta valutazione del progetto, la presentazione di quanto previsto dalla procedura estesa degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/06 per gli impatti odorigeni (modifica peggiorativa delle emissioni odorigene e presenza di pregresse segnalazioni).

In merito a questi aspetti, si elencano le principali informazioni che dovranno essere riportate nella documentazione da allegare all'istanza del PAUR, con particolare riferimento a:

- dotazione di sistemi di nebulizzazione di soluzione enzimatica per ridurre la concentrazione di odori sull'intero perimetro delle vasche;
 - deposito di uno strato di bentonite a fine giornata, sul fronte della vasca lasciato scoperto durante la manovra di svuotamento delle vasche fino al completo svuotamento delle stesse;
 - procedure per il controllo dei fanghi "meno odorigeni", ai fini del conferimento presso l'impianto;
 - informazioni sulle lavorazioni con calce per i fanghi non stabilizzati e relativi impatti.
1. Si ritiene inoltre necessaria un'ulteriore caratterizzazione delle sorgenti odorigene, relativamente alle attività svolte all'interno dell'impianto (trasporto, carico-scarico e movimentazione dei materiali, stoccaggio fanghi, lavorazione con calce, ecc.) relativa allo stato di fatto e di progetto e studio modellistico di dispersione.

Tale studio modellistico dovrebbe essere esteso ad uno scenario alternativo con la copertura delle

vasche e l'area di lavorazione con calce e relativo sistema di abbattimento degli odori.

L'analisi modellistica dovrà essere effettuata tenendo ovviamente conto dei nuovi indirizzi per l'applicazione dell'art. 272 bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività riportati nel succitato Decreto Direttoriale.

Impatti indotti e viabilità comunale (Unione dei Comuni Terre e Fiumi)

L'impianto di cui trattasi è situato in area prossima ai confini comunali di Mesola e Riva del Po e l'impatto ambientale di maggior rilievo nei confronti del Comune di Riva del Po, sarà rappresentato dalle **emissioni odorigene**, potenzialmente generate dall'ampliamento degli stoccaggi di progetto.

Si chiede che le stesse nelle fasi successive del procedimento siano valutate secondo gli indirizzi emanati con Decreto direttoriale M.A.S.E. di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006, n. 309 del 28/06/2023, con procedura di tipo esteso.

Si richiede inoltre di definire in modo puntuale il **flusso veicolare indotto**, in termini di percorsi, tipologia e quantità di mezzi in entrata ed in uscita, al fine di consentire la quantificazione di eventuali misure di compensazione dell'usura della viabilità comunale, da porsi a carico del proponente.

3.C. Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06

La presentazione dell'istanza di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi prevede la compilazione in tutte le sue parti dell'apposito modulo disponibile al link:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/autorizzazioni-ambientali/rifiuti/autorizzazione-unica-per-impianti-di-smaltimento-e-recupero-di-rifiuti-ai-sensi-dellart-208>

Si raccomanda in proposito la compilazione completa della domanda e la presentazione di tutti gli allegati richiesti (relazione descrittiva, schede disegni, schemi e planimetrie), contenenti le informazioni previste così come meglio dettagliate nelle "note informative per la presentazione delle domanda e della documentazione allegata" disponibili dalla pagina 18 alla pagina 24 della modulistica citata.

Nella relazione tecnica allegata al modello di domanda ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere riportata la documentazione riguardante in particolare i seguenti aspetti:

- adeguamento al D.M. 152/2022 *"Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* (pubblicato in GU Serie Generale n.246 del 20-10-2022);
- requisiti per la cessazione dei rifiuti legnosi, di cui ai EER 150103, 170201, 200138, 191207, per la produzione di legno cippato, riportando le procedure operative per l'ammissibilità o meno dei rifiuti ai fini del recupero, i controlli effettuati all'impianto e le eventuali lavorazioni (oltre alla cippatura) per renderli conformi alle norme prodotto;
- dimostrazione dei requisiti di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, relativa alla miscelazione dei sottoprodotti agricoli con i fanghi, riportando informazioni sulla tipologia, provenienza, quantità e tracciabilità dei materiali utilizzati.

3.D. Variante urbanistica/Valsat

Per le necessità descritte con l'elaborato "Stato di Progetto" Tav. 3, e per le opere da attuarsi all'interno dell'attuale area di pertinenza dell'impianto (ambito produttivo in territorio rurale), il proponente dovrà attivare le procedure per le varianti urbanistiche di cui all'art. 21 della L.R. 4/2018 e Valsat corrispondente.

3.E. Elenco degli atti e dei relativi elaborati ricompresi nel PAUR

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e in riferimento al livello di dettaglio della proposta, il Provvedimento Autorizzatorio Unico che sarà rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità competente, ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018 e art.27-bis del D.L.gs. 152/06, dovrà comprendere le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati, sebbene non in modo esaustivo, nella seguente tabella.

AUTORIZZAZIONI/PARERI	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA (ai sensi della L.R. 4/2018)	Regione Emilia-Romagna con istruttoria ARPAE SAC Ferrara
Parere sull'impatto ambientale (L.R. 4/2018, art. 19, comma 7)	Comune di Codigoro Comune di Mesola (confinante) Comune di Riva del Po (confinante) Unione dei Comuni Terre e Fiumi (confinante)
Autorizzazione Unica per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06)	ARPAE SAC Ferrara
Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004)	Comune di Codigoro, parere Soprintendenza
Parere per varianti agli strumenti urbanistici comunali (art. 21 L.R. 4/18, art. 18 L.R. 24/2017)	Comune di Codigoro Provincia di Ferrara
Assenso preventivo dell'amministrazione titolare del Piano da variare (art. 21 comma 2 L.R. 4/18)	Comune di Codigoro
Valsat su variante (artt. 18-19 L.R. 24/2017)	Provincia di Ferrara con istruttoria Arpae SAC Ferrara
Permesso di Costruire (L.R. 15/13, D.P.R. 380/2001), comprensivo del parere sismico sulle opere (art. 15 comma 3 bis L.R. 4/18) e parere igienico sanitario	Comune di Codigoro, parere Provincia di Ferrara (sismica) e AUSL (igienico sanitario)
Parere compatibilità idraulica (L.R. n. 4/07 art. 4) e verifica rispondenza Regolamento Concessioni (R.D. 368/1904)	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (DPR 151/11)	Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara

4. PROPOSTA DI CONCLUSIONE

Con riferimento al livello di dettaglio della documentazione presentata e alle valutazioni svolte in Conferenza, così come sintetizzate nel presente verbale, la Conferenza conclude che:

- A. è stata accertata l'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- B. sono stati definiti la documentazione e gli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- C. sono stati definiti i contenuti minimi dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) integrati con gli approfondimenti indicati al precedente paragrafo 3.B.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del **16/10/2023**, svolta in modalità telematica.

L'atto firmato da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE come delegato L.R. 13/15 dalla REGIONE EMILIA - ROMAGNA	Dirigente delegato ARPAE SAC Ferrara Gabriella Dugoni (Firmato digitalmente)
COMUNE DI CODIGORO	Delegato Antonio Molossi (Firmato digitalmente)
AUSL FERRARA DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA	Delegata Diletta Pelloni (Firmato digitalmente)



ALLEGATI

- **Allegato 1** Comune di Codigoro prepaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 2** AUSL prepaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 3** Consorzio di Bonifica prepaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 4** Provincia pianificazione prepaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 5** Provincia sismica preapaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 6** Unione Terre e Fiumi prepaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 7** VVF prepaur Ecotrasp.pdf
- **Allegato 8** Soprintendenza prepaur Ecotrasp.pdf



COMUNE DI CODIGORO

(Provincia di Ferrara)

III SETTORE – SERVIZI TECNICI
SUE - SUAP - AMBIENTE - COMMERCIO

Spett.le

**Agenzia Regionale per la Prevenzione,
l'ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna**
Servizio Autorizzazioni e Concessioni – Unità
autorizzazioni complesse ed Energia

c.a **Dott. Marco Roverati**

OGGETTO: fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.26-bis del d.lgs. 152/06 relativo al progetto "MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E FANGHI BIOLOGICI RIF DET AMB. 5857 DEL 22/11/2021 E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA CON AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITA' PER NUOVI TERRENI ACQUISTATI ADIACENTI ALL'IMPIANTO".

DITTA: Ecotrasp S.r.l. localizzato a loc. Randola – Ariano Ferrarese via per Ariano, 89 nel Comune di Codigoro (FE)

Dato atto che in data 20 luglio 2023 lo SUE e lo SUAP di questo Comune sono stati invitati a partecipare a conferenza di servizi preliminare in modalità asincrona di cui all'art. 14, co 3 della L. 241/90 inerente a quanto specificatamente indicato in oggetto;

Dato atto che a conclusione della seduta tenutasi mediante Virtual room è stato richiesto ai soggetti invitati di formulare le proprie osservazioni, condizioni e valutazioni in merito;

Dato atto che l'espressione delle seguenti considerazioni è finalizzata a valutare non tanto la proposta progettuale, in alcune parti poco esaustiva, quanto piuttosto a definire gli opportuni procedimenti da attivare e la relativa documentazione da presentare per consentire a questo Comune di effettuare correttamente e compiutamente, in fase successiva, la necessaria istruttoria sul progetto in questa sede anticipato;

Vista la valutazione espressa dal competente Servizio Provinciale Pianificazione territoriale e urbanistica Prot. 27302 del 31/08/2023, pervenuta a questo Ente con nota P.g. 16373 del 31/08/2023, che si condivide appieno nei contenuti;

Premesso che agli atti del Comune di Codigoro sono presenti precedenti titoli edilizi, rilasciati alla ditta Ecotrasp s.r.l a decorrere dal 2011 sino ad oggi ed alcuni procedimenti risultano ancora in attesa di comunicazione di fine lavori e quindi, per verificare le effettive esigenze della ditta, sarà necessario accertare l'effettivo stato dei

lavori autorizzati ed il sussistere della volontà di portare le opere già autorizzate a conclusione, così come dovrà essere accertata la effettiva realizzazione delle opere di mitigazione e/o compensazione derivanti da precedenti atti e titoli autorizzativi;

in relazione alla richiesta di Variante Urbanistica si osserva quanto segue:

- Lo strumento urbanistico del Comune di Codigoro è il PSC derivante dalle disposizioni della L.R. 20/2000 e Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.49 del 29/03/2011. Il RUE approvato e pubblicato sul BUR in data 30/07/2014 ha reso pienamente efficace lo strumento urbanistico. A decorrere dall'anno 2015 si sono succedute Varianti urbanistiche con valore di POC;
- Lo strumento urbanistico vigente individua l'area in cui è attualmente insediata la ditta ECOTRASP come "impianto produttivo in territorio rurale" (art. 5.9 del PSC e art. 4.1.7 del RUE); in tali ambiti sono ammessi i seguenti tipi di intervento: MO, MS, RRC, RE, D e nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 50% della Sc esistente alla data di prima adozione del presente RUE, fatta salva la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento. Il comma 3 dell'articolo menzionato cita espressamente : " Al di fuori dei casi di cui ai commi 1 e 2, sono esclusi gli insediamenti di nuove attività produttive. Nel caso di cessazione e dismissione dell'attività produttive in essere, così come per gli edifici produttivi agricoli di grandi dimensioni (allevamenti, essiccatoi,...) qualora siano dismessi e non siano riutilizzabili per funzioni agricole, vanno preferibilmente ricercate le condizioni per la demolizione degli impianti, la bonifica e il ripristino ambientale del sito, ed eventualmente il recupero per attività turistiche, ricreative e di valorizzazione ambientale. (PSC - Art. 5.10 Direttive al RUE e al POC per il territorio rurale)."
- il PSC classifica i terreni di recente acquisizione adiacenti all'impianto produttivo di cui sopra come Aree di valore naturale ed ambientale ed ambiti agricoli di rilievo paesaggistico; è riconosciuta inoltre a tale porzione del territorio la tutela attribuita dal vigente PTCP per cui il PSC ha classificato queste aree come Dossi di rilevanza storico documentale e paesaggistica (art. 2.5 delle NTA del PSC) e zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 23 delle NTA del PSC);
- In relazione alla variante *produttiva* che la ditta ECOTRASP intende richiedere, si da atto che non è più possibile attuare varianti generiche allo strumento urbanistico vigente (PSC-RUE-POC), in forza della nuova disciplina regionale dettata dalla L.R. 24/2017. A seguito del termine di conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dalla L.R. 24/2017 la Regione Emilia-Romagna ha emesso con delibera nr. 1956 del 22/11/2021 un Atto di Coordinamento Tecnico che esplicita le modalità e condizioni attraverso le quali è, invece, possibile avviare l'iter approvativo di varianti specifiche agli strumenti urbanistici e piani attuativi (p.to 2 dell'allegato all'atto di coordinamento)
- sono pienamente condivise le considerazioni effettuate dal Servizio Pianificazione Provinciale per cui si ribadisce che *"la proposta di variante specifica al PSC per estendere la destinazione urbanistica di tipo "Produttivo" con indice pari a 0.30*



mq/mq di SC su tutta l'area di proprietà, finalizzata a consentire e programmare nel medio e lungo periodo la costruzione di manufatti/edifici/impianti (ora non identificati nè definiti), non rispetta le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente per le varianti agli strumenti urbanistici”;

Pertanto, per quanto sopra detto **SI VALUTA CHE:**

- la Ditta richiedente, per le necessità descritte con l'elaborato “Stato di Progetto” Tav. 3, e per le opere da attuarsi all'interno dell'attuale area di pertinenza dell'impianto (ambito produttivo in territorio rurale) potrà considerare la possibilità di attuare procedure indicate nell'atto di indirizzo regionale, nonché nel caso specifico Varianti ex art. 21 della L.R. 4/2018;
- ci si riserva di effettuare valutazioni specifiche sul progetto, nonché la sussistenza delle condizioni che legittimano la presentazione delle istanze sopra indicate, al momento della effettiva presentazione della documentazione di V.I.A. e istanza di P.A.U.R.;
- fatti salvi gli adempimenti afferenti al provvedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale, dato atto che le valutazioni condivisibili già espresse nel parere della Provincia suggeriscono di confinare l'intervento edilizio all'interno della area produttiva esistente, si invita la Ditta ECOTRASP s.r.l. a considerare la possibilità di presentare istanza di permesso di costruire in deroga, ex art. 20 della L.R. 15/2013, qualora sussistano le condizioni specificatamente riportate nel comma 1 dello stesso articolo, in luogo di una variante specifica;
- nel solco di quanto sopra, in relazione all'impianto fotovoltaico a terra, del quale non è fornita alcuna descrizione specifica, si chiede di valutare come già proposto dal servizio provinciale la possibilità di collocare l'impianto stesso come impianto integrato sui tetti dei fabbricati (o eventualmente a copertura delle vasche esistenti e di progetto). Tale scelta risulterebbe in accordo con le recenti indicazioni/linee guida dettate dalla R.E.R, che includono i corsi d'acqua sottoposti alle tutele del D.lgs 42/2004 tra gli ambiti non idonei alla realizzazione di fotovoltaico a terra;

La presente viene inoltrata come valutazione da acquisire agli atti della conferenza di Servizi citata in premessa.

Codigoro 31/08/2023

Il dirigente del Terzo Settore
Arch. Antonio Molossi
(firmato digitalmente)



r_emi.ro.Giunta - Prot. 17/10/2023.1043040.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PELLIONI DILETTA

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
U.O.C. IGIENE PUBBLICA

Spett.le Agenzia Regionale Per La
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia
Dell'Emilia Romagna
Unità Autorizzazioni Complesse ed
Energia
c.a. Dott. Marco Roverati
e Dott. A. Travagli
aoofo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Istanza di avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art.26-bis del d.lgs. 152/06 relativo al progetto "MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E FANGHI BIOLOGICI RIF DET AMB. 5857 DEL 22/11/2021 E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA CON AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITA' PER NUOVI TERRENI ACQUISTATI ADIACENTI ALL'IMPIANTO" presentato da Ecotrasp S.r.l. localizzato a loc. Randola – Ariano Ferrarese via per Ariano, 89 nel Comune di Codigoro (FE)

Valutata la documentazione agli atti si rileva quanto segue:

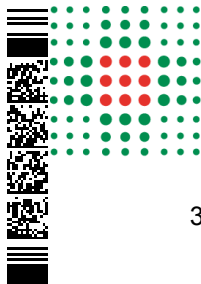
- Il progetto consiste in una modifica sostanziale dell'impianto con incremento della potenzialità delle attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici tramite la realizzazione di 2 nuove vasche (denominate R e S);
- l'impianto si trova in area agricola confinante con abitazioni isolate, le più prossime poste a circa un centinaio di metri dal perimetro;
- l'abitato di Ariano Ferrarese si trova a circa 1,5 km a NE;
- non sono presenti recettori sensibili;
- sono pervenute in passato segnalazioni per disagio odorigeno e presenza di infestanti in particolare da residenti della località di Ariano Ferrarese.

Pertanto la scrivente U.O.C. di Igiene Pubblica ritiene che nelle fasi successive del procedimento si debba valutare:

1. uno studio previsionale degli impatti odorigeni riferito al nuovo assetto progettuale redatto come previsto dal Decreto direttoriale M.A.S.E. n. 309 del 28/06/2023 e le azioni di mitigazione previste per le emissioni odorigene;
2. la possibilità tecnica di realizzare la copertura delle vasche al fine di ridurre gli impatti odorigeni e la proliferazione di infestanti

Dipartimento di Sanità Pubblica
U. O. C. Igiene Pubblica
Via Boccacanale S. Stefano, 14/E 44121 Ferrara
tel. 0532-235231
igienepubblica@ausl.fe.it
dirdsp@pec.ausl.fe.it

Azienda U.S.L. di Ferrara
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA
Tel 0532/235111
www.ausl.fe.it
Partita IVA 01295960387



r_entro_Giunta - Prot. 17/10/2023.1043040.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PELLONI DILETTA

3. uno studio previsionale delle emissioni in atmosfera indotte da traffico veicolare riferito al nuovo assetto progettuale;
4. le azioni di mitigazione previste per le emissioni diffuse generate in fase di cantiere e per quelle generate dalle operazioni di frantumazione e cippatura;
5. le azioni di mitigazione visiva previste;
6. le modalità di gestione delle vasche di laminazione presenti tali da evitare il proliferare di infestanti e insetti vettori di malattie infettive (in particolare zanzara tigre)
7. le azioni previste in tutta l'area atte ad evitare il proliferare di infestanti e insetti vettori di malattie infettive.

Distinti saluti,

Firmato digitalmente da:

Diletta Pelloni
(Dirigente Medico U. O. C. Igiene Pubblica)

Responsabile procedimento:
Diletta Pelloni



**CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA**

via Borgo dei Leoni, 28 - 44121 Ferrara
www.bonificaferrara.it
info@bonificaferrara.it // posta.certificata@pec.bonificaferrara.it
C.F. 93076450381

AREA TECNICA
SETTORE ISTRUTTORIE TECNICHE, CONCESSIONI ED ESPROPRI // MB
UNITA' OPERATIVA ISTRUTTORIE TECNICHE
RESPONSABILE ING. MARCO LOLLI
Tel. 0532 218147 - 218134
e-mail: marco.lolli@bonificaferrara.it
e-mail: milla.biavati@bonificaferrara.it

Spett.le **ARPAE**
Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e
l'Energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Unità Autorizzazioni complesse ed Energia
Via Bologna, 534
44124 - Ferrara
Pec: aoofe@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: ECOTRASP SRL - Istanza di avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di VIA relativa al progetto "Modifica sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici rif. Det. Mb. 5857 del 22/11/21 e contestuale richiesta di variante urbanistica con aumento dell'indice di edificabilità per nuovi terreni acquisiti adiacenti all'impianto" in loc. Randola Ariano Ferrarese via per Ariano 89 in Comune di Codigoro FE.
Osservazioni/contributo

In riferimento alla nota di codesta Agenzia prot. 119092 del 07/07/2023, assunta in data 10/07/2023 al prot. consorziale n. 14132, esaminata la documentazione allegata, si osserva che le modifiche dell'impianto proposte non comportano alcuna modifica agli scarichi esistenti e già autorizzati, né aggravii dell'attuale portata istantanea di scarico nella rete demaniale in gestione al Consorzio.

L'area dell'impianto confina a nord-est con il Canale Bentivoglio, a tal riguardo si è potuto constatare che il progetto in esame non prevede la realizzazione di opere che interferiscono con la struttura idraulica demaniale. Ai sensi del vigente regolamento consorziale in materia di concessioni non è quindi richiesto il rilascio di specifico atto da parte di questo Ente.

Si rammenta che tutte le eventuali opere che andranno ad interferire con i canali di bonifica, sia attraversamenti che parallelismi, dovranno essere progettate nel rispetto dei vincoli previsti dal Regolamento consorziale in materia di concessioni e potranno essere autorizzate da questo Ente previa presentazione di specifica domanda di concessione, da redigere su apposita modulistica scaricabile dal sito del Consorzio (www.bonificaferrara.it), unitamente ad elaborati grafici opportunamente quotati con valori altimetrici riferiti a capisaldi consorziali e all'attestazione di pagamento delle spese istruttorie.

E:\Enti\PROGE_UFFICIO\ARCHIVIO_DOC_EML\IDL_28921.docx

Pagina 1 di 3



Sistema di gestione con Certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2015 per la progettazione di opere pubbliche nell'ambito dell'attività di bonifica idraulica e irrigazione e del patrimonio gestito dal Consorzio per lavori superiori



r_emi.ro.Giunta - Prot. 17/10/2023.1043040.E

Per chiarimenti relativi alla presente nota potrà essere fatto riferimento, all'ing. Marco Lolli al n. 0532-218147 o, in alternativa, al p.i. Milla Biavati al n. 0532-218134.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ing. Mauro Monti)



aderente



Sistema di gestione con Certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2015 per la progettazione di opere pubbliche nell'ambito dell'attività di bonifica idraulica e irrigazione e del patrimonio gestito dal Consorzio per lavori superiori



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

Protocollo 27302 del 31/08/2023

Classificazione 016.008.001

Fascicolo 2023/18

Spett.li

Arpae-SAC Ferrara

Unità Autorizzazioni complesse ed energia

c.a. Responsabile dott. Marco Roverati

PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it

Regione Emilia-Romagna

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c.

Comune di Codigoro

PEC: comune.codigoro@cert.comune.codigoro.fe.it

Oggetto: COMUNE DI CODIGORO – FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI V.I.A., AI SENSI DELL'ART. 26-BIS DEL D.LGS 152/2006. PROGETTO DI "MODIFICA SOSTANZIALE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E FANGHI BIOLOGICI RIF. DET-AMB-5857 DEL 22.11.2021 E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA" IN LOC. RANDOLA. PROPONENTE: ECOTRASP SRL. CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE SINCRONA (ART. 14, CO. 3, L. 241/90). VALUTAZIONI DI COMPETENZA.

Vista la nota trasmessa in data 10.07.2023 dall'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara, di seguito Arpae-SAC, assunta agli atti con PG n. 21966 del 10.07.2023, con la quale si comunica:

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

- la presentazione dell'istanza, da parte del proponente, per l'avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in oggetto;
- l'avvenuta pubblicazione dello studio Preliminare Ambientale sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>);
- l'indizione della conferenza di Servizi preliminare in modalità sincrona, con la finalità di definire le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso, nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

Premesso che:

- il progetto di che trattasi riguarda un insediamento produttivo esistente, autorizzato al trattamento di rifiuti con DET-AMB-7604 del 30.12.2015;
- rispetto alla suddetta autorizzazione, sono state approvate successive varianti, per modifiche inerenti la tipologia e i quantitativi dei rifiuti trattati;
- con l'istanza in oggetto, il proponente richiede un'ulteriore modifica sostanziale alla autorizzazione di cui sopra, per la realizzazione di una nuova vasca e l'ampliamento di una vasca autorizzata per fanghi biologici destinati allo spandimento in agricoltura (superficie occupata da 7.400 a 14.600 m2) integrazione CER rifiuti non pericolosi e aumento della quantità trattata annualmente (da 23.120 a 33.620 ton.);
- tale modifica sostanziale è stata oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA, il cui esito è contenuto nella DGR 12205 del 28.06.2021 che riporta *“visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs 152/06 e i contributi pervenuti, in considerazione della necessità di acquisire ulteriori elementi progettuali, ambientali e territoriali al fine di definire la significatività degli impatti derivanti dal progetto di modifica in oggetto così come riportato anche nella relazione istruttoria inviata da ARPAE con nota prot. 607779 del 22 giugno 2021 e come sintetizzato nella parte narrativa del “valutato”; si debba pertanto assoggettare, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, il progetto denominato*

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

“Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici”, localizzato nel comune di Codigoro (FE) alla ulteriore procedura di VIA”

Evidenziato che:

- rispetto ai contenuti del progetto già sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, con l'istanza in esame il proponente richiede altresì una variante specifica al PSC vigente per la contigua area di proprietà con le seguenti argomentazioni:

“VARIANTE URBANISTICA: Il sito interessato risulta attualmente classificato in parte Impianto Produttivo in Territorio Rurale ed in parte in Territorio Agricolo. Per la zona classificata “IPTR” risulta ormai saturato l'indice massimo di edificazione, ovvero restano edificabili 1075 mq di SC, pertanto:

- *considerata la necessità di installare un impianto fotovoltaico al fine di ridurre i costi energetici dell'azienda;*
- *considerato che l'attuale sito non consente spazi utili per il posizionamento di 99 kWp di pannelli a terra;*
- *considerato inoltre, che l'azienda in futuro prevede di realizzare capannoni per permettere la realizzazione di lavorazioni al coperto;*
- *considerato che l'edificabilità residua non permette di programmare e pianificare nuovi fabbricati a destinazione produttiva;*

Ciò considerato, contestualmente al progetto di ampliamento dell'attività produttiva, si rende necessaria l'estensione della destinazione urbanistica di tipo “Produttivo” su tutta l'area di proprietà.

Pertanto, si proporrà:

- *Variante Specifica al PSC “Impianto Produttivo in Territorio Rurale – Variante ECOTRASP”, con un indice pari a 0.30 mq/mq di SC, utile a consentire e programmare nel medio e lungo periodo la costruzione di manufatti/edifici/impianti”;*
- l'area interessata dal progetto è prospiciente alla SP 68 di Codigoro.

Esaminata la documentazione tecnica presentata insieme all'istanza, composta da:

- Studio Preliminare Ambientale;

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

- Tav. 1 Inquadramento territoriale estratto di mappa PSC doc. fotografica;
- Tav. 2 Plan. Generale “stato attuale” estratto di mappa;
- Tav. 3 Plan. Generale “stato di progetto” estratto di mappa;

SI FORMULANO LE SEGUENTI VALUTAZIONI

al fine di definire le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso, nonché **le condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, nulla osta e assensi di competenza di questa Provincia**, necessari alla realizzazione del progetto e alla messa in esercizio dell'impianto.

1. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE

a. Il progetto d'impresa, già oggetto di screening a VIA, interessa opere da realizzarsi all'interno dell'area di sedime dell'attuale impianto di recupero rifiuti esistente e consistono principalmente nella realizzazione di una nuova vasca e nell'ampliamento di una vasca (già autorizzata) per fanghi biologici destinati allo spandimento in agricoltura, oltre all'integrazione CER di rifiuti non pericolosi e all'aumento della quantità trattata annualmente.

In riferimento al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), l'area interessata da tali opere è compresa nelle Unità di Paesaggio n. 8, denominata “delle Risaie” (art. 8), e ricade nei seguenti sistemi ed elementi, disciplinati dal Piano:

- Strada storica (art. 24, co. 2), per la quale si rimanda ai contenuti della pianificazione comunale per la definizione degli interventi ammessi in ragione della tutela di tale elemento storico-testimoniale;
- Dossi di valore storico-documentale (art. 20, co. 2 lett. a) per i quali, al co. 4, è prescritto che *“I dossi con presenza di viabilità storica e/o panoramica non potranno in nessun caso essere interessati dalla localizzazione di attività di cava, da discariche o da qualsiasi tipo di impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi,*

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

speciali ed inerti, comprendendo in tale divieto anche la individuazione di percorsi di accesso o di servizio a tali attività ed impianti”.

- Corridoio ecologico secondario della REP relativo al Canale Goro e Areale speciale delle risaie (art. 27 quater) la cui individuazione cartografica, la definizione degli usi e delle trasformazioni consentite nonché le indicazioni/prescrizioni relative alle opere di mitigazione necessarie sono demandate alla pianificazione comunale. Resta inteso che gli interventi ricadenti in elementi della REP, dovranno adeguarsi ai contenuti dell'Abaco degli interventi progettuali;

b. Le aree esterne al sedime dell'attuale impianto produttivo, per le quali si richiede variante specifica al PSC, oltre ad interessare i sistemi ed elementi disciplinati dal Piano provinciale come sopra esposto, sono ricomprese nel sistema delle aree agricole (art. 11) per il quale al co. 2 è prescritto *“le determinazioni degli strumenti di pianificazione comunale o settoriale che comportino utilizzazioni diverse da quelle a scopo colturale di suoli ricadenti nelle zone agricole, ovvero che siano suscettibili di compromettere l'efficiente utilizzazione a tale scopo dei predetti suoli, sono subordinate alla dimostrazione dell'insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all'utilizzazione a scopo colturale od alla compromissione dell'efficienza di tale utilizzazione”.*

Pertanto, relativamente alla coerenza con la pianificazione di rango provinciale, nel SIA (e nella Valsat, nel caso di variante urbanistica) si dovrà dar conto del rispetto di quanto sopra riportato, in particolare nell'ambito del procedimento di VIA, si dovrà qualificare in modo puntuale l'impianto in progetto, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cui all'art. 20, co. 4 del PTCP.

2. AMMISSIBILITÀ DELLA VARIANTE URBANISTICA PROPOSTA

Il Comune di Codigoro non ha ancora proceduto alla predisposizione (e all'approvazione) del Piano Urbanistico Generale – PUG - previsto dalla L.R. 24/2017, pertanto, le varianti agli strumenti urbanistici vigenti potranno essere ammesse alle condizioni previste dalla medesima legge regionale

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

(art. 3 e 4), come meglio esplicitati dalla DGR 1956/2021¹, e dalla disciplina regionale in materia di VIA (L.R. 4/2018. art. 21)².

A tale proposito, si evidenzia che **la proposta di variante specifica al PSC** per estendere la destinazione urbanistica di tipo “Produttivo” con indice pari a 0.30 mq/mq di SC su tutta l’area di proprietà, finalizzata a consentire e programmare nel medio e lungo periodo la costruzione di manufatti/edifici/impianti (ora non identificati nè definiti), **non rispetta le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente per le varianti agli strumenti urbanistici.**

Si invita, pertanto, il proponente a limitare la proposta di variante urbanistica al solo progetto di impresa attenendosi alle condizioni previste anche dal cit. art. 21, co. 2, della L.R. 4/2018.

¹ In particolare si veda la **DGR 1956/2021, Paragrafo 6. Altri interventi urbanistico edilizi comunque ammessi per effetto della disciplina speciale che li regola**, ove è riportato “(omissis) Si evidenzia poi che i procedimenti unici (tra cui quello previsto dall’art. 53 e gli accordi di programma in variante, di cui all’art. 60) costituiscono procedimenti speciali che comportano, tra l’altro, l’effetto di localizzazione dei progetti approvati, in variante alla pianificazione urbanistica vigente. In questi, come in tutti i procedimenti localizzativi fondati sulla valutazione e approvazione di un progetto (definitivo o esecutivo) di un’opera o intervento, la conclusione favorevole del procedimento comporta, infatti, la conformazione della pianificazione urbanistica vigente al progetto approvato”.

² **L.R. 4/2018, art. 21**

1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: a) opere pubbliche o di pubblica utilità;

b) interventi d’ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all’esercizio d’impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell’area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;

(omissis)

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l’assenso dell’amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all’effettivo stato dei luoghi ed all’impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale (omissis)

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





Infine, relativamente alla necessità della variante al PSC per l'installazione dell'impianto fotovoltaico a servizio dell'insediamento produttivo, si rimanda alla normativa di settore che ne definisce la conformità/compatibilità con le diverse destinazioni urbanistiche del territorio. Si consideri contestualmente l'opportunità di contemplare un impianto integrato sui tetti dei capannoni/edifici quale soluzione prioritaria.

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PROGETTO ASSOGGETTATO ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Fermo restando quanto argomentato nel precedente punto 2, qualora il progetto assoggettato a VIA configuri contenuti di variante urbanistica, la documentazione dovrà contenere:

a. la proposta di modifica agli elaborati degli strumenti urbanistici interessati, in coerenza con le valutazioni del Comune circa la conformità del progetto alla pianificazione urbanistica vigente;

b. il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), fatti salvo i casi di esclusione di cui all'art. 19 LR 24/2017. In tale Rapporto si dovranno trattare, tra l'altro:

- la verifica di coerenza con il quadro programmatico (per i piani provinciali si faccia riferimento a quanto riportato al punto 1;
- la verifica di coerenza ai vincoli e prescrizioni, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 24/2017;
- nel caso di consumo di suolo inedificato, le alternative localizzative che non comportino consumo di suolo;
- tutti gli impatti connessi alla realizzazione e al funzionamento dell'impianto in progetto, con particolare riferimento a:
 - impatto del traffico indotto
 - impatto delle emissioni odorigene/acustiche/polveri
- le opere necessarie alla mitigazione degli impatti generati dal progetto, nonché le attività previste per il monitoraggio;

c. la Relazione geologica geotecnica, redatta ai sensi della DGR 476 del 12.04.2021, ai fini della valutazione di compatibilità con il rischio sismico, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008;

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386





Si segnala, infine, che l'area di sedime dell'impianto produttivo esistente oggetto di modifiche è interessata da vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, co. 1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 (Canale Goro); sarà necessario pertanto condurre approfondimenti ai fini delle valutazioni connesse al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del medesimo D.Lgs., se dovuta.

4. INTERFERENZE CON LA VIABILITÀ PROVINCIALE

I lotti di proprietà della ditta Ecotrasp srl sono posti nelle immediate vicinanze della SP 68, fuori centro abitato in Comune di Codigoro, tra il km 54+190 circa e il km 54+640 circa. Pur non interessando né la sede viaria della suddetta strada provinciale né le relative pertinenze, le lavorazioni oggetto di autorizzazione potrebbero tuttavia ricadere in fascia di rispetto stradale ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 495/1992 *Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada* e comportare incrementi di traffico pesante sulla viabilità provinciale che andranno adeguatamente valutati. Pertanto, al fine di poter emettere apposito parere di competenza, il progetto da assoggettare a VIA dovrà contenere:

- a. **Planimetrie e sezioni** di dettaglio quotate e in adeguata scala (1:200-1:500) **con rappresentazione delle fasce di rispetto della SP 68** ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 495/1992 *Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*, quotando le distanze delle nuove realizzazioni (fabbricati, vasche di raccolta, ecc.) rispetto al confine stradale così come definito dall'art. 3 comma 1 punto 10 del D.Lgs. 285/1992 *Nuovo Codice della Strada*; le sezioni dovranno altresì rappresentare la struttura e tecnologia di costruzione delle nuove realizzazioni ed essere accompagnate da relativa descrizione all'interno della relazione tecnica di progetto;
- b. **Planimetrie e sezioni** di dettaglio quotate in adeguata scala (1:200-1:500) con rappresentazione **dei sistemi di raccolta, trattamento e scarico di acque meteoriche e colatiche**;
- c. **Studio di impatto del traffico pesante**, così come indotto dall'ampliamento dell'attività produttiva, sulla viabilità provinciale, che contenga valutazioni su adeguatezza e sicurezza dell'intersezione tra via Località per Ariano e SP 68 e che riporti eventuali soluzioni migliorative della stessa. Di tali valutazioni si dia conto anche nel Rapporto Ambientale ai fini Valsat.

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

5. VALUTAZIONI INERENTI IL DEPOSITO STRUTTURE/AUTORIZZAZIONE SISMICA, AI SENSI ARTT. 12 E 13 DELLA LR 19/2008

Si rimanda alla nota trasmessa da questa Provincia con PG n. 22845 del 17.07.2023 che si allega alla presente.

Si chiede di acquisire la presente agli atti della Conferenza di Servizi.

Ferrara, 31/08/2023

IL DIRIGENTE
CAPOZZI LUCA

Documento informatico firmato digitalmente

Per ogni chiarimento a riguardo contattare:

Per gli aspetti connessi alla pianificazione territoriale e urbanistica

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po





PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

arch. Chiara Cavicchi 0532-299440 chiara.cavicchi@provincia.fe.it

Per gli aspetti connessi alla viabilità provinciale

ing. Dario Vinciguerra 0532-299944 dario.vinciguerra@provincia.fe.it

Per gli aspetti connessi ai procedimenti di autorizzazione sismica/deposito sismico

Servizio Associato Sismica 0532-299423 o 0532-299481 ufficio.sisma@provincia.fe.it

r_eni.ro.Giunta - Prot. 17/10/2023.1043040.F

Protocollo 27302 del 31/08/2023

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po

Ferrara
terra e acqua



PROVINCIA DI FERRARA

Settore – Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale, Mobilità

P.O. –Progettazione e Antisismica

Servizio Associato Sismica (S.A.S.)

Ferrara, lì 22/06/2023

OGGETTO: PARERE IN MERITO ALLA NORMATIVA SISMICA RELATIVO ALL'ISTANZA DI AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.26-BIS DEL D.LGS. 152/06 RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E FANGHI BIOLOGICI RIF DET AMB. 5857 DEL 22/11/2021 E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA CON AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITA' PER NUOVI TERRENI ACQUISTATI ADIACENTI ALL'IMPIANTO" PRESENTATO DA ECOTRASP S.R.L. LOCALIZZATO A LOC. RANDOLA – ARIANO FERRARESE VIA PER ARIANO, 89 NEL COMUNE DI CODIGORO (FE).
[RIF.: CDS 07-2023 – ECOTRASP]

In riferimento alla convocazione di C.d.S. di cui all'oggetto, questo Ufficio si esprime esclusivamente per quanto attiene agli adempimenti in materia di normativa sismica.

Premesso che:

- la documentazione di progetto visionabile non comprende un progetto esecutivo, né tanto meno i necessari moduli MUR, in particolare il MUR A1/D1, dai quali si possa evincere la previsione in progetto di eventuali interventi/opere di tipo strutturale,
- l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008,
- l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI).

Considerato che è possibile eseguire il deposito delle strutture / richiesta di autorizzazione sismica in maniera non contestuale, con la presente questo Ufficio comunica che:

- in assenza della modulistica necessaria e del progetto esecutivo riguardante le strutture l'intervento non risulta inquadrato sotto l'aspetto strutturale e sismico e di conseguenza l'ufficio scrivente si trova impossibilitato ad eseguire la verifica di completezza formale ed il controllo di conformità alle norme tecniche per le costruzioni, di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 1373/2011;
- la verifica formale/documentale ed il controllo di conformità del progetto alle norme tecniche per le costruzioni previsti dalla D.G.R. Emilia-Romagna n.1373/2011 verranno effettuati alla presentazione della documentazione completa (modulistica ed elaborati) relativa al progetto

C.so Isonzo, 26 - 44121 Ferrara - tel. 0532.299423 – PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua



PROVINCIA DI FERRARA

Settore – Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale, Mobilità

P.O. –Progettazione e Antisismica

Servizio Associato Sismica (S.A.S.)

strutturale, da effettuarsi da parte della Committenza PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI;

- si rende necessario rispettare gli adempimenti previsti agli artt. 65 e succ. del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., tra i quali la denuncia dei lavori sottoscritta dal Costruttore da depositarsi anch'essa PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI;

Si trasmette la presente per i successivi adempimenti di competenza.

Cordiali saluti.

Tecnico Istruttore
Ing. Massimiliano Cantelli

r_eni.ro.Giunta - Prot. 17/10/2023.1043040.F





Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Riva del Po - Tresignana

Spett.le
ARPAE SAC di Ferrara
aoofe@cert.arpa.emr.it

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Comune di Riva del Po
comune.rivadelpo@cert.comune.rivadelpo.fe.it

e p.c. **Settore Programmazione del Territorio**
sede

OGGETTO: Avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.26-bis del d.lgs. 152/06 relativo al progetto MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E FANGHI BIOLOGICI RIF DET AMB. 5857 DEL 22/11/2021 E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA CON AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITA' PER NUOVI TERRENI ACQUISTATI ADIACENTI ALL'IMPIANTO presentato da Ecotrasp S.r.l. localizzato a loc. Randola – Ariano Ferrarese via per Ariano, 89 nel Comune di Codigoro Prov (FE). **PARERE.**

Dato atto che :

- con Vs TRASMISSIONE: PEC N. pratica Sinadoc 23882/2023 Fascicolo RER 13/2023 (scoping), inviata al comune di Riva del Po e da questi trasmessa al competente SUEI dell'unione Terre e Fiumi con nota acclarata al protocollo unione n. 0013521 del 10-07-2023, è stata convocata la conferenza Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della legge 241/90, in modalità sincrona per il giorno GIOVEDI' 20 luglio 2023 ore 9.30;
- per impegni concomitanti non ci è possibile partecipare alla detta riunione;
- l'impianto di cui trattasi è situato in area prossima ai confini comunali di Mesola e Riva del Po;
- l'impatto ambientale di maggior rilievo nei confronti del Comune di Riva del Po, sarà rappresentato dalle emissioni odorigene, potenzialmente generate dall'ampliamento degli stoccaggi di progetto;

con la presente si chiede che nelle fasi successive del procedimento siano valutate le emissioni odorigene secondo gli indirizzi emanati con Decreto direttoriale M.A.S.E. di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs152/2006, n. 309 del 28/06/2023, con procedura di tipo esteso;



r_eni.ro.Giunta - Prot. 17/10/2023.1043040.F

Si richiede inoltre di definire in modo puntuale il flusso veicolare indotto, in termini di percorsi, tipologia e quantità di mezzi in entrata ed in uscita, al fine di consentire la quantificazione di eventuali misure di compensazione dell'usura della viabilità comunale, da porsi a carico del proponente.

Copparo, 17/07/2023

Il Responsabile del SUEI
Arch Leonardo Monticelli
Firmato in digitale



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ferrara
In flammis animus

Area II – Prevenzione e Sicurezza Tecnica

All' ARPAE
(pratica Sinadoc 23882/2023)
a mezzo PEC

Al SUAP DEL COMUNE DI CODIGORO
a mezzo PEC

e, p.c.: Alla Ditta ECOTRASP S.r.l.
a mezzo PEC:
ecotrasp@pec.it

Oggetto: Pratica VF 15295 – istanza di avvio provvedimento autorizzatorio unico di V.I.A. per modifica
Indizione CdS preliminare del 20/07/2023

Attività deposito fisso di G.P.L. a servizio di depositi e recupero rifiuti (att. 4.A all.
I DPR 151/2011)

Ubicazione Attività Mezzogoro di Codigoro, via per Ariano n°89

Ente/Ditta Ecotrasp S.r.l.

In riferimento alla nota PEC pratica SINADOC n°23882/2023 del 07/07/2023 nonché alla partecipazione alla videoconferenza del 20/07/2023 si comunica che la Ditta in indirizzo è in possesso di autorizzazione ai fini antincendio in corso di validità (SCIA con scadenza 30/03/2028) per l'attività 4.A di cui all'allegato I del DPR 151/2011.

Ciò premesso si segnala che nella documentazione inviata in allegato alla suddetta nota di convocazione della CdS preliminare non è presente documentazione relativa alla prevenzione incendi né altro di competenza di questo Comando che consenta di esprimere un parere.

Nel confermare pertanto che la Ditta è in possesso di autorizzazione ai fini antincendio in corso di validità solamente per il deposito fisso di G.P.L., resta inteso che, una eventuale presentazione di nuova documentazione con inserimento di attività soggette al controllo del VV.F. o di modifica di quanto agli atti del Comando, anche richieste in sede della Conferenza dei Servizi, dovrà essere prima sottoposta al parere preventivo e/o al deposito della SCIA antincendi secondo le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/2011.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o precisazione.

I.A.E. Ruggero Tosi
(firmato e pubblicato in forma digitale ai sensi di legge)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Antonio Giovanni Marchese
(firmato e pubblicato in forma digitale ai sensi di legge)

Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ferrara

Via G. Verga, 125 - 44124 Ferrara Numero unico soccorso del CNVVF 115
PEC com.ferrara@cert.vigilfuoco.it
E-mail comando.ferrara@vigilfuoco.it



Numero unico soccorso del CNVVF 115 Telefono Centralino 0532-973111
PEC Sala operativa com.salaop.ferrara@cert.vigilfuoco.it
E-mail Sala operativa sa.ferrara@vigilfuoco.it

pagina 79 di 81



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 - Codice IPA OEA59A

Bologna, data segnatura

Ad ARPAE

Agenzia Prevenzione Ambiente Energia
Emilia Romagna
aoofo@cert.arpa.emr.it

E.p.c.

Alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Prot.

rif. segnatura

Pos.

risposta al foglio Sinadoc 23882/2023 del 03/10/2023
pervenuto il 03/10/2023
(ns. prot. 27087 del 03/10/2023)

Class.

34.43.04/
34.28.04/129.23/2019
34.43.04/129.16/2019

Allegati

Oggetto:

Comune di Codigoro (FE), Località Randola, Immobile in via per Ariano Ferrarese, 89
parzialmente sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett c) del D. Lgs. 42/2004
e s.m.i.

**Istanza di avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di Valutazione di
Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/06 relativo al progetto "MODIFICA
SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E
FANGHI BIOLOGICI RIF. DET. AMB. 5857 DEL 22/11/2021 E CONTESTUALE RICHIESTA DI VARIANTE
URBANISTICA CON AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITÀ PER NUOVI TERRENI ACQUISTATI
ADIACENTI ALL'IMPIANTO" presentato da Ecotrasp S.r.l. localizzato a loc. Randola – Ariano Ferrarese
via per Ariano, 89, nel Comune di Codigoro (FE)**

**Convocazione seconda seduta della Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14, comma 3, della
legge 241/90**

Parere

Istanza ex art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023

In riferimento alla Conferenza di Servizi relativa all'oggetto, per la quale è pervenuta convocazione con la nota indicata a
margine per il giorno 16/10/2023, si specifica quanto di seguito riportato.

per gli aspetti di tutela paesaggistica

- *esaminata* l'istanza presentata dall'interessato che codesta Amministrazione ha inoltrato alla scrivente;
- *considerato* che l'intervento in oggetto ricade solo parzialmente in area soggetta a tutela paesaggistica, dove non sono previsti dal progetto interventi di costruzione, né interventi di impatto sui valori paesaggistici tutelati;
- *valutati* gli impatti sul paesaggio dell'area di intervento e più in generale sul contesto nel quale tale intervento è proposto;

questa Soprintendenza ritiene che nella fase successiva di VIA siano da approfondire gli impatti delle modifiche proposte rispetto al paesaggio del corso d'acqua soggetto a tutela anche prevedendo interventi che favoriscano l'inserimento paesaggistico delle nuove opere. Si suggerisce, inoltre, di prevedere detti interventi in forma unitaria anche al di fuori del contesto tutelato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Per gli aspetti di tutela archeologica

- visti i precedenti agli atti;
- considerato l'inquadramento delle opere in progetto all'interno del PSC vigente del Comune di Codigoro, presso "Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesaggistica", normata dall'art. 20a;
- preso atto di quanto noto nella letteratura archeologica in relazione all'area in oggetto;
- visto l'art. 19 comma 2 del D.L. n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41;
- viste le indicazioni di cui alle circolari n. 53/2022, n. 24/2023 e 32/2023 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
- considerato che ai sensi del combinato disposto degli art. 5 comma 1 lettera g) e 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 anche i progetti proposti da soggetti privati sono da considerarsi sottoposti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA);
- considerato che gli elaborati di progetto non contengono la documentazione archeologica prodromica redatta a norma di legge;

tutto questo *premesso* e *considerato*, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, pur non ravvisando in linea generale motivi ostativi alla realizzazione del progetto presentato, richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023, consistente nella progettazione e realizzazione, da concordarsi con questo Ufficio, di indagini archeologiche preliminari, eseguite con oneri non carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), con la direzione scientifica di questa Soprintendenza. I sondaggi preliminari dovranno essere posizionati in corrispondenza delle opere di maggior impatto sull'assetto del sottosuolo. Le trincee da realizzare con l'uso della benna liscia e con abbassamenti progressivi, dovranno raggiungere la profondità massima di progetto o potranno arrestarsi al raggiungimento delle stratigrafie archeologiche.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio valuterà eventuali ulteriori prescrizioni di tutela, ovvero comunicherà la chiusura delle stesse, previa ricezione della relazione del lavoro svolto da parte dell'archeologo.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente da:

FRANCESCA TOMBA

O=MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Arch. Barbara Marangoni, funzionario architetto

Dott.ssa Carolina Ascari Raccagni, funzionario archeologo